

**P.O.R. PUGLIA 2014 – 2020**  
**Avviso Pubblico N. 4/FSE/2018 approvato con Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015**  
**Corso ITS VIII Ciclo**  
**“Tecnico Superiore in Marketing Digitale delle Imprese Agroalimentare”**  
**(Acronimo: MiDia)**

**Docente: dott.ssa Antonella Colucci Carluccio**

**AREA: Nuove Tecnologie per il Made in Italy Sistema Alimentare –  
Settore Produzioni Agroalimentari**

**UF: Organizzazione delle filiere agroalimentari**



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**Definizione di filiera agroalimentare**

**Il percorso**

**Gli agenti**

**Le attività**

**Le tecnologie**

**Le risorse**

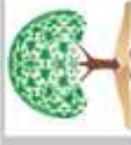
**L'itinerario economico del prodotto**

**Filiera semplice e complessa**

**Filiera corta**

**Filiere regionali nazionali internazionali**

**a composizione stabile o variabile**



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**Che cos'è la filiera agroalimentare?**

**Da quali settori e attori è composta?**



FONDAZIONE ITS AGROALIMENTARE PUGLIA  
Corso ITS VIII Ciclo 2018-20

“Tecnico Superiore in Marketing Digitale delle Imprese Agroalimentari”

# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**L'enciclopedia Treccani definisce la filiera produttiva come “la sequenza delle lavorazioni, effettuate in successione, al fine di trasformare le materie prime in un prodotto finito”.**

**Dall'orto del produttore alla tavola del consumatore, quindi.**



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

Con il termine “filiera agroalimentare” si indica anche l’insieme di attori interni ed esterni, ossia imprese, aziende, agenti economici e amministrativi, che attraverso una serie di interazioni contribuiscono alla produzione di un bene alimentare e alla sua distribuzione per il consumo.



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**La filiera del settore Food comprende, quindi, diversi protagonisti che influiscono sulle sue fasi:  
dall'apporto delle materie prime, fino alla consegna del prodotto finale ai consumatori.**



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**La filiera rappresenta una sezione verticale del  
SISTEMA AGROALIMENTARE**

Il sistema agroalimentare è quella parte di un sistema economico che approvvigiona il Paese di beni fondamentali e primari: gli alimenti.



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**La filiera rappresenta una sezione verticale del  
SISTEMA AGROALIMENTARE**

Il sistema agroalimentare è quella parte di un sistema economico che approvvigiona il Paese di beni fondamentali e primari: gli alimenti.



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

## Il sistema agroalimentare o Agribusiness

L'insieme delle attività economiche finalizzate allo sfruttamento di risorse per la produzione di beni alimentari (food system) e non (no food system).



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

## Principali attività del Sistema agroalimentare

- ❖ **Agricoltura=attività rivolta alla coltivazione del suolo e all'allevamento degli animali**
- ❖ **Settore primario=agricoltura, pesca, foreste**
- ❖ **Industria alimentare=attività rivolta alla trasformazioni di materie prime agricole e naturali in prodotti finiti destinati all'alimentazione umana**
- ❖ **Distribuzione=attività di servizio rivolta al trasferimento dei prodotti alimentari dal produttore al consumatore, in modo da rendere disponibili i prodotti alimentari nei luoghi e nei tempi desiderati dal consumatore**
- ❖ **funzione logistica e informativa**
- ❖ **distribuzione all'ingrosso e al dettaglio**
- ❖ **Ristorazione=attività rivolta alla preparazione dei pasti per il consumatore**



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

**Il sistema agroalimentare o Agribusiness**

**È SUDDIVISO IN ARTICOLAZIONI ORIZZONTALI O VERTICALI.**

**Le articolazioni orizzontali o settori, racchiudono imprese che svolgono la stessa attività.**

**Le articolazioni verticali raggruppano quelle imprese che concorrono alla produzione di un prodotto**



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

*Le articolazioni del sistema agro-alimentare*

Articolazione VERTICALE (FILIERA)	FILIERA OLIVICOLA	FILIERA VITICOLA	FILIERA FRUMENTO	FILIERA ORTOFRUTTA FRESCA
Articolazione ORIZZONTALE (SETTORE)				
Produzione di fattori (input)	industria meccanica, chimica, sementiera, ecc.			
AGRICOLTURA	olivicoltura	Viticultura	frumenticoltura	ortofrutticoltura
Primo ingrosso e con- dizionamento	raccoglitori, commercianti	raccoglitori, grossisti, import-export	Commercianti, stoccatore	raccoglitori, grossisti, mercati alla pro- duzione, ecc.
.....	.....	.....	.....	.....
Prima trasformazione	Molitura	Vinificazione	Molitura	Condizionamento
Secondo ingrosso	grossisti	Grossisti	Grossisti	grossisti
Seconda trasformazione	raffinazione, miscelazione, confezionamento	invecchiamento, imbottigliamento	panificazione, pastificazione	IV gamma V gamma
.....	.....	.....	.....	.....
Distribuzione finale al dettaglio	vendita diretta, GDO, HORECA, piccolo dettaglio,			
Attività ausiliari	credito, formazione, trasporti, servizi vari			
CONSUMO	Modelli di consumo alimentare			
OUTPUT	oli d'oliva	vini	Pane, pasta,	ortofrutta fresca



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

*Le articolazioni del sistema agro-alimentare*

Articolazione VERTICALE (FILIERA)	FILIERA OLIVICOLA	FILIERA VITICOLA	FILIERA FRUMENTO	FILIERA ORTOFRUTTA FRESCA
Articolazione ORIZZONTALE (SETTORE)				
Produzione di fattori (input)	industria meccanica, chimica, sementiera, ecc.			
AGRICOLTURA	olivicoltura	Viticultura	frumenticoltura	ortofrutticoltura
Primo ingrosso e condizionamento	raccoglitori, commercianti	raccoglitori, grossisti, import-export	Commercianti, stoccatore	raccoglitori, grossisti, mercati alla produzione, ecc.
.....	.....	.....	.....	.....
Prima trasformazione	Molitura	Vinificazione	Molitura	Condizionamento
Secondo ingrosso	grossisti	Grossisti	Grossisti	grossisti
Seconda trasformazione	raffinazione, miscelazione, confezionamento	invecchiamento, imbottigliamento	panificazione, pastificazione	IV gamma V gamma
.....	.....	.....	.....	.....
Distribuzione finale al dettaglio	vendita diretta, GDO, HORECA, piccolo dettaglio,			
Attività ausiliari	credito, formazione, trasporti, servizi vari			
CONSUMO	Modelli di consumo alimentare			
OUTPUT	oli d'oliva	vini	Pane, pasta,	ortofrutta fresca



# LA FILIERA AGROALIMENTARE

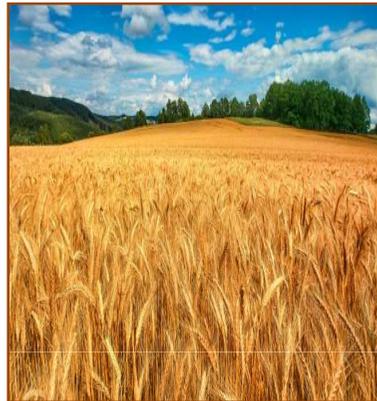
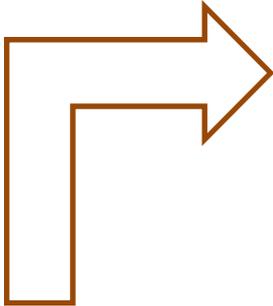
La filiera rappresenta una sezione verticale del sistema agroalimentare.

La sua composizione può essere eseguita sia partendo da un prodotto alimentare finale e ricostruendone i passaggi, sia attraverso l'analisi di un gruppo di prodotti ottenuti dallo stesso prodotto agricolo

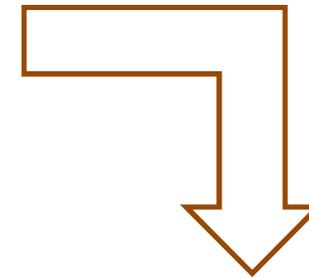


# LA FILIERA AGROALIMENTARE

Dal prodotto finale alla  
materia prima



Dalla materia prima al  
gruppo di prodotti



## Analisi di filiera: operatori

La filiera comprende, perciò, al suo interno, l'insieme di tutti quegli agenti impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.

A questi occorre aggiungere *i soggetti* "istituzionali", come ad esempio gli organismi pubblici nazionali o sovranazionali (ad esempio, l'Unione Europea) i quali danno un apporto normativo nelle vari fasi della filiera, i mercati pubblici, le associazioni di produttori agricoli e di commercianti.

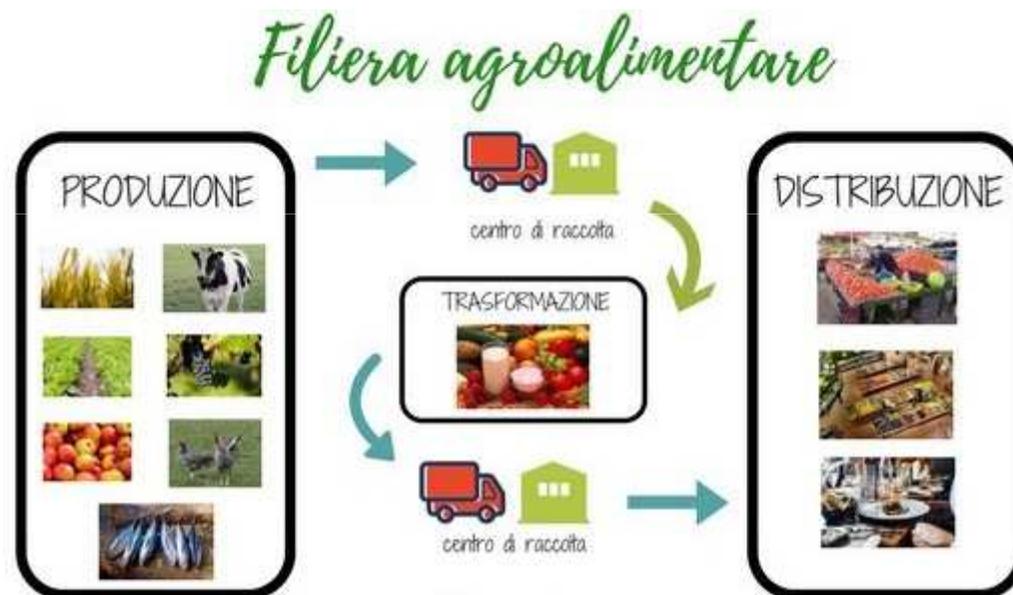


## Analisi di filiera: funzioni

Le funzioni svolte sulla filiera possono essere suddivise in **funzioni commerciali** (svolte ai diversi livelli della filiera),  
**funzioni fisiche**  
(stoccaggio, trasformazione, trasporto, ecc.) e **funzioni facilitative**, che mirano cioè ad agevolare lo svolgimento delle precedenti e ad aumentare l'efficienza (finanziamento, assunzione dei rischi, informazione, ecc.).



# LA FILIERA AGROALIMENTARE



## Analisi di filiera

Per meglio identificare le figure che ruotano attorno ad una filiera agroalimentare occorre focalizzare l'attenzione sulle **FASI** che compongono **L'ATTIVITÀ** della stessa



# La filiera agroalimentare

## Le fasi, gli agenti, le attività

La filiera agroalimentare si divide  
prevalentemente in due fasi:

### **1) LA FASE DELLA PRODUZIONE**



# La filiera agroalimentare: le fasi

## **LA FASE DELLA PRODUZIONE**

riguarda il settore primario dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca.

Essa comprende non solo il lavoro degli agricoltori,

ma anche l'indotto (stakeholder),

ovvero tutti quei soggetti che concorrono alla produzione agroalimentare

(ad esempio i fornitori di mezzi tecnici, i fornitori di mangimi, e così via...)



# La filiera agroalimentare: le fasi

## **LA FASE DI PRODUZIONE include ANCHE LA TRASFORMAZIONE**

ossia tutte quelle operazioni eseguite dopo la  
raccolta del prodotto agricolo,  
per far sì che lo stesso sia immesso sul  
mercato.



## 2) LA FASE DELLA DISTRIBUZIONE

È riferita a tutti quei passaggi all'interno della filiera che contribuiscono a portare il cibo al consumatore finale, sia tramite vendita diretta, sia tramite la grande distribuzione, sia attraverso la ristorazione.



# La filiera agroalimentare: le fasi

## Le due fasi della filiera agroalimentare

**FASE 1**

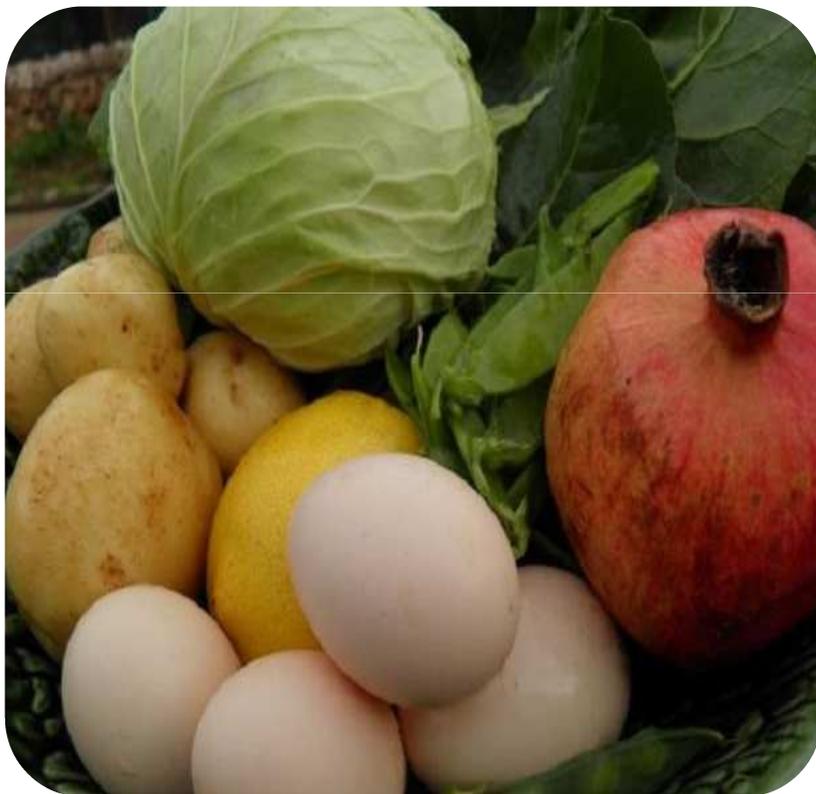
• PRODUZIONE

**FASE 2**

• DISTRIBUZIONE



# FASE DELLA PRODUZIONE



È quella fase all'interno della quale operano le imprese che si occupano della produzione delle materie prime



# FASE DELLA PRODUZIONE



All'interno della fase di produzione agiscono anche le imprese che si occupano della trasformazione delle materie prime



## FASE DELLA PRODUZIONE

### IL SETTORE AGRICOLO

Imprese che si dedicano alla cattura o allevamento di animali, alla produzione agricola, alla silvicoltura, alla zootecnia, alla pesca e all'acquacoltura.

### IL SETTORE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Aziende che si occupano di produrre cibi, bevande e beni di largo consumo trasformando le materie prime.



# FASE DELLA DISTRIBUZIONE



All'interno della fase di distribuzione opera l'insieme di attori che si occupano di distribuire e commercializzare i prodotti finiti.



# FASE DELLA DISTRIBUZIONE

## ENTI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Operatori del commercio all'ingrosso, grandi magazzini, mercati, fruttivendoli, venditori porta a porta, macellai e piccoli negozi alimentari.

## REALTÀ OPERANTI NELLA RISTORAZIONE E NELL'ACCOGLIENZA ALBERGHIERA

Hotel, alberghi, ristoranti, mense, aziende che trasformano ulteriormente i prodotti per consegnare ai consumatori pasti completi pronti al consumo in loco o a domicilio.



# Agenti interni / agenti esterni

## Attori interni

- Fase della produzione:
- Coltivatori, allevatori, acquacoltori...
- Imprese di trasformazione

## Attori interni

- Fase della distribuzione:
- Gdo, operatori all'ingrosso ed al dettaglio, hotel, ristoratori, ecc...

## Attori esterni

- Aziende che producono concimi, macchinari...
- Consulenti aziendali, commercialisti, imprese di logistica, ecc....
- Associazioni di categoria, sindacati, ecc....
- Enti nazionali e sovranazionali...



# Ambiti di attività

I principali ambiti di attività del settore agroalimentare sono:

- ❖ la produzione agricola vegetale: produzione di cereali, produzione di semi oleosi, di ortaggi, di frutta, le colture viticole e le aziende vitivinicole;
- ❖ l'allevamento e la produzione agricola animale suddiviso nei comparti bovino, ovicaprino, suino e pollame che comprende attività connesse a tutte le fasi di sviluppo degli animali (dall'acquisto/nascita e mantenimento alla macellazione);



# Ambiti di attività

- ❖ la pesca e l'acquacoltura: pesca, allevamento e commercio di specie acquatiche;
- ❖ l'industria alimentare: produzione di paste alimentari, produzione di zucchero, l'industria della carne,
- ❖ l'industria conserviera e dei prodotti in scatola, l'industria lattiero- casearia e l'industria della fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali



# Ambiti di attività

❖ l'industria delle bevande: produzione di vino, spumante, birra, acqua minerale, bibite analcoliche e amari.

Ogni ambito di attività del settore ha una filiera produttiva, che comprende diverse fasi: produzione/acquisto delle materie prime, lavorazione e trasformazione del prodotto, confezionamento, conservazione e distribuzione.

Le aziende del settore possono occuparsi di una o più fasi della filiera produttiva.



PRODOTTO DI FILIERA

ITINERARIO E COSTI

Attraverso l'analisi di filiera , si può  
ripercorrere l'intero itinerario del  
prodotto alimentare

Produzione

Trasformazione

Distribuzione

FONDAZIONE ITS AGROALIMENTARE PUGLIA

Corso ITS VIII Ciclo 2018-20

"Tecnico Superiore in Marketing Digitale delle Imprese Agroalimentari"

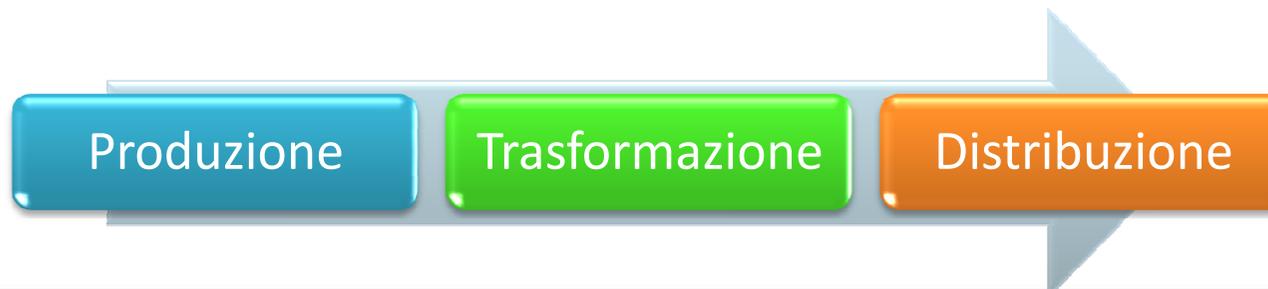


## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

L'itinerario del prodotto altro non è che la serie dei "passaggi" che avvengono all'interno di una filiera agroalimentare per condurre il prodotto sino alla tavola del consumatore.

L'intero itinerario contribuisce alla determinazione del prezzo finale.



# PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

Nella formazione del prezzo finale del prodotto, oltre all'attività degli attori della filiera agroalimentare, assumono un PESO rilevante le relazioni economiche tra questi e attori appartenenti ad altri settori che soddisfano la domanda di beni e servizi delle imprese della filiera: fornitura di mezzi tecnici per l'agricoltura, promozione e pubblicità, trasporti e logistica, fornitura di beni accessori e strumentali, ecc..

**PREZZO DEL  
PRODOTTO  
FINALE**

Non di minor peso il ruolo della pubblica amministrazione con la relativa componente fiscale.



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Uno studio effettuato da Nomisma\*, per ANCD (Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti) aiuta a comprendere l'incidenza che le **attività degli attori interni** hanno sulla **formazione del prezzo finale** pagato dal consumatore. Lo stesso studio ha analizzato la ripartizione dei costi e degli utili all'interno della stessa filiera.



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Ne è emerso un quadro complessivo che sottolinea il valore che la filiera agroalimentare ha sull'intera economia nazionale, ma anche quelli che sono i punti deboli della stessa, rispetto agli altri paesi europei ed extraeuropei, e le possibili strategie di intervento.



PRODOTTO DI FILIERA

ITINERARIO E COSTI

L'insieme degli operatori delle diverse fasi della filiera agroalimentare garantisce un contributo di primissimo piano all'economia italiana (l'8,4% del PIL e il 12,6% degli occupati)

*Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat e Istat*



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

È emerso inoltre che la filiera agroalimentare italiana si caratterizza non solo per la numerosità degli operatori ma anche per alcune altre caratteristiche strutturali che incidono sul livello di efficienza e competitività, con effetti diretti sul livello dei prezzi.

*Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat e Istat*



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

- ❖ Estrema polverizzazione della fase produttiva
- ❖ Un grado di concentrazione nella fase distributiva/commerciale non ancora allineato ai principali paesi europei
- ❖ La dipendenza dall'estero per molte produzioni agroalimentari (anzitutto materie prime agricole)

*Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat e Istat*



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Nel complesso la filiera agroalimentare, con 25,8 mrd di €, rappresenta quasi il **7% dell'export nazionale**, grazie **soprattutto al contributo dei prodotti** trasformati che incidono per il 5,3%.

Nonostante i buoni risultati sul fronte dell'export la bilancia commerciale è **nel complesso negativa (-8,7 mrd di €)**.

Tale esito è in buona parte correlato al **deficit di produzione agricola, che** conta per 5,4 mrd €, rispetto alle esigenze dell'industria alimentare e alla conseguente dipendenza dall'estero per molte produzioni.

*Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat e Istat*



## PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

Per molti prodotti agricoli e alimentari, la produzione italiana, infatti, è deficitaria rispetto al consumo ed è necessario il ricorso a rilevanti quantitativi di importazione.

*Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat e Istat*



PRODOTTO DI FILIERA

ITINERARIO E COSTI

## Autosufficienze dell'Italia per alcune produzioni agroalimentari

	Indice di autoapprovvigionamento*	
	<i>Produzioni deficitarie</i>	<i>Produzioni con surplus</i>
<b>Cereali</b>	<b>79</b>	<b>/</b>
<i>di cui: Grano</i>	<b>67</b>	<b>/</b>
<b>Soia</b>	<b>30</b>	<b>/</b>
<b>Oli e grassi vegetali</b>	<b>27</b>	<b>/</b>
<i>di cui: Olio di oliva</i>	<b>76</b>	<b>/</b>
<b>Legumi</b>	<b>27</b>	<b>/</b>
<b>Carne bovina</b>	<b>57</b>	<b>/</b>
<b>Carne suina</b>	<b>66</b>	<b>/</b>
<b>Latte</b>	<b>83</b>	<b>/</b>
<b>Vino</b>	<b>/</b>	<b>137</b>
<b>Ortaggi</b>	<b>/</b>	<b>101</b>
<b>Frutta fresca</b>	<b>/</b>	<b>106</b>



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Il sistema delle infrastrutture, inoltre, nel quale le imprese agroalimentari operano, ha un impatto non secondario sul livello di efficienza di filiera.

Rispetto agli altri principali Paesi europei, infatti, (eccezion fatta per il Regno Unito)

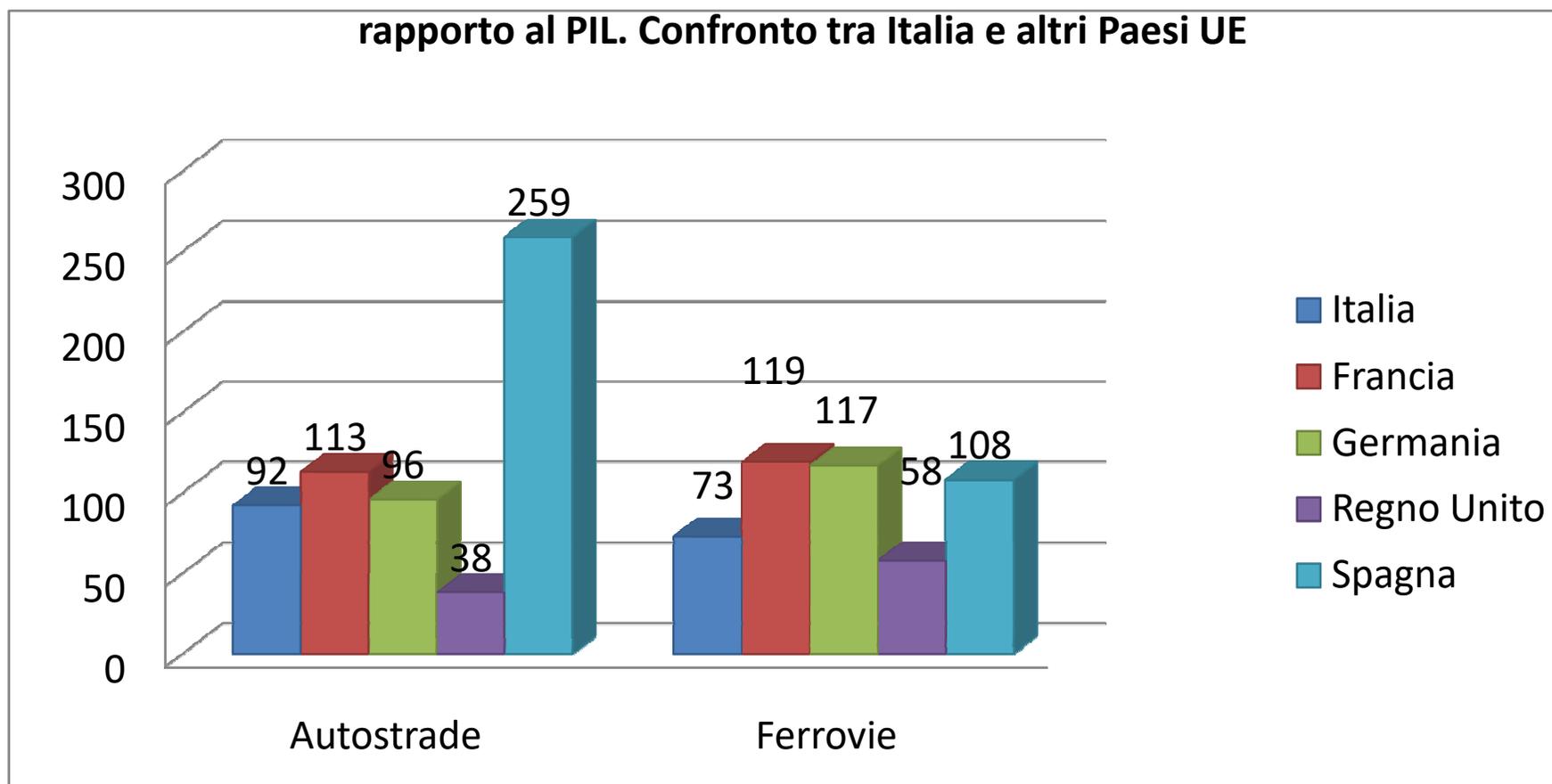
l'Italia sconta **un forte deficit infrastrutturale nel sistema dei trasporti**, sia su gomma che su rotaia.



# PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

**Indici di dotazione infrastrutturale autostradale e ferroviaria in rapporto al PIL. Confronto tra Italia e altri Paesi UE**



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Il deficit infrastrutturale è una delle cause di incremento dei costi relativi al trasporto delle merci e dei prodotti che le imprese che operano all'interno della filiera sono tenute a sostenere.

Il trasporto su gomma è, in Italia, la modalità più utilizzata per il trasporto di merci e persone ma il costo chilometrico sostenuto dalle imprese italiane è decisamente più elevato della media europea e di quello riscontrato in tutti i principali Paesi dell'Unione.



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

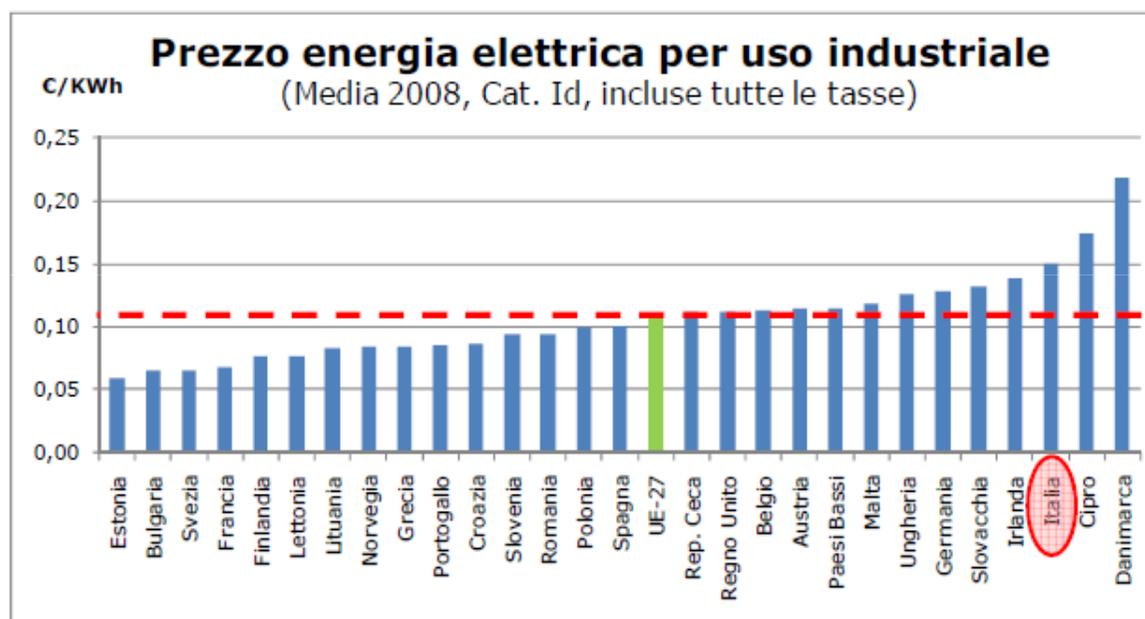
Tra le risorse utilizzate dalla filiera un forte impatto sui costi è rappresentato dall'energia elettrica. Secondo lo studio condotto da Nomisma, il prezzo dell'energia elettrica per uso industriale in Italia è ampiamente al di sopra degli altri paesi europei: circa 0,15 euro/kWh contro i circa 0,11 della media europea.



# PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

### II COSTO DELL' ENERGIA IN ITALIA ED IN EUROPA



Il **prezzo dell'energia elettrica** per uso industriale in Italia (circa 0,15 euro/kWh nel 2008 nella categoria di consumo Id\*) è **ampiamente al di sopra della media comunitaria** (circa 0,11 euro/kWh).

\* Banda di consumo tra 2.000 e 20.000 MWh annui.

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Eurostat



PRODOTTO DI FILIERA

ITINERARIO E COSTI

Un'altra tipologia di costi esterni per le imprese agroalimentari è rappresentata dalle imposte indirette, in larga parte riferibili all'Imposta sul Valore Aggiunto

**IVA**



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Nel confronto con il resto d'Europa, l'IVA pagata in Italia sui prodotti alimentari è ampiamente al di sopra di quella sostenuta in Spagna e Regno Unito, molto simile a quella praticata in Francia e inferiore a quanto emerge in Germania (soprattutto sui consumi alimentari extra-domestici)



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

La fiscalità può quindi rappresentare una rilevante leva per la competitività della filiera.

Va, inoltre considerato che tra le imposte indirette rientrano, oltre all'IVA, altre imposte tra cui le accise sulle bevande alcoliche e le imposte di registro (su compravendite di beni mobili e immobili registrati).



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Si è evidenziato come, tra gli elementi che contribuiscono alla formazione del valore del prodotto finale, un peso importante viene assunto dai rapporti economici che gli attori interni della filiera instaurano con gli operatori esterni alla stessa. Il peso economico generato dagli stessi dà vita ai c.d. COSTI ESTERNI.



# PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

Per Costi Esterni intendiamo tutti quei costi derivanti dai **RAPPORTI** che i soggetti della filiera agroalimentare intrattengono con **OPERATORI ECONOMICI ESTERNI** alla filiera.  
*Sono esclusi i costi di approvvigionamento di prodotti agricoli e alimentari tra attori interni della filiera*

Agricoltura

Industria Alimentare

Grossisti / Intermediari

Distribuzione a libero servizio

Dettaglio tradizionale

Ristorazione

**HANNO  
RELAZIONI  
ECONOMICHE  
con i seguenti  
operatori  
esterni alla  
filiera:**

- Fornitori di trasporto e logistica
- Imprese di comunicazione e promozione
- Fornitori Energia e utenze
  - Fornitori packaging
- Fornitori di mezzi tecnici agricoli
  - Fornitori di additivi
- Fornitori di tecnologie
  - Fornitori di servizi consulenziali
  - ecc.



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Dallo studio è emerso che per ogni 100€ di spesa alimentare, i costi esterni per beni e servizi, per le impostazioni ed il prelievo dell'Iva, incidono complessivamente per il 41%, pertanto la somma delle ricchezze generate da tutti gli attori interni alla filiera è solamente del 59%



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

Va fatto presente che, all'interno della fase di produzione, la maggiore creazione di ricchezza si ha nella fase di produzione (agricoltura e trasformazione) che assorbe il 28%, mentre nella fase distributiva, essendo strutturalmente meno onerosa si assiste ad una ricchezza così suddivisa;

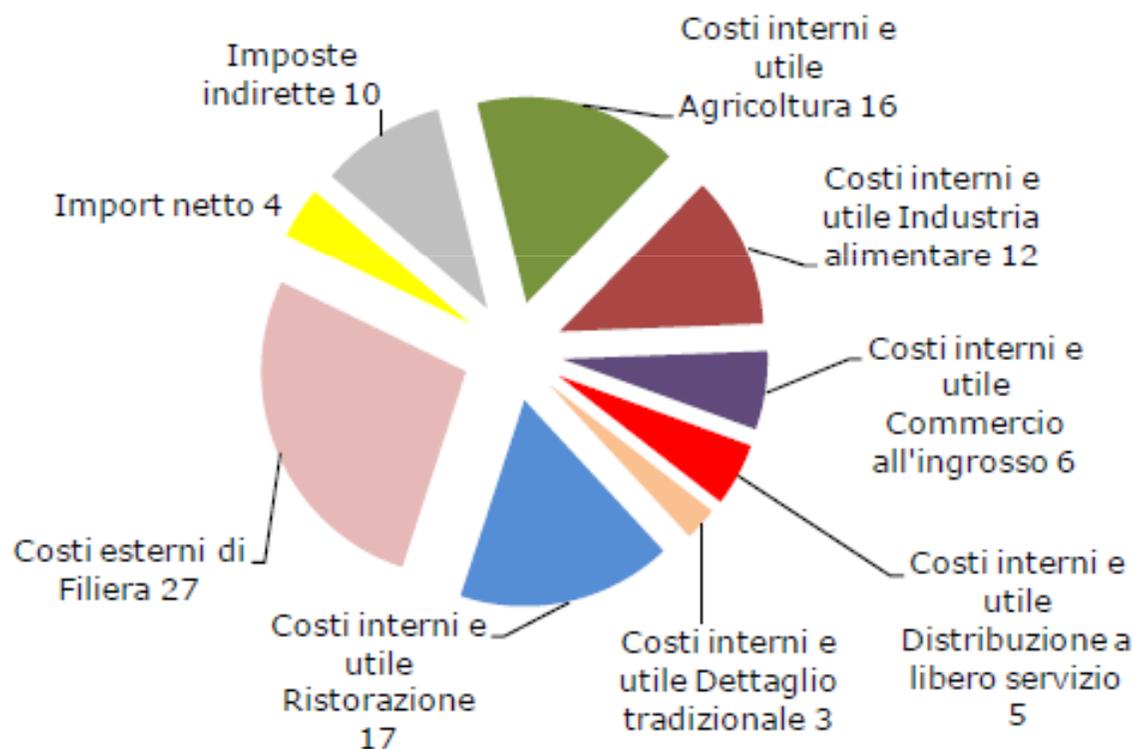
- ❖ Intermediazione all'ingrosso: 6%;
- ❖ dettaglio tradizionale: 3%;
- ❖ distribuzione libero servizio 5%;
- ❖ ristorazione 17%.



# PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

**Per ogni 100 € che si spendono  
per l'alimentazione in Italia...**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat, Eurostat, AIDA



## PRODOTTO DI FILIERA

### ITINERARIO E COSTI

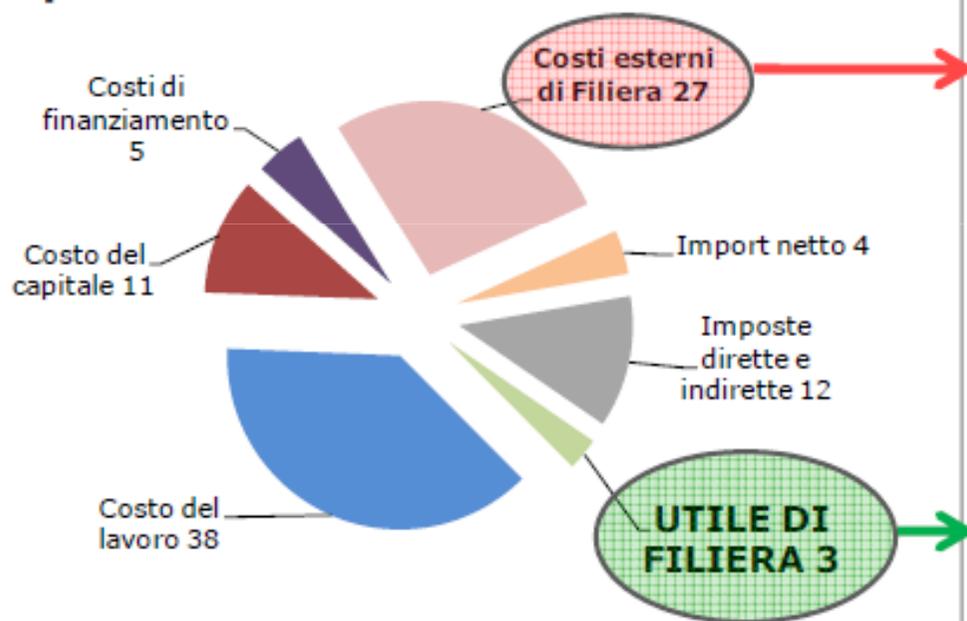
Inoltre, considerando la filiera come un unico soggetto economico, emerge che, per ogni 100 € di spesa, 97€ sono destinati alla copertura dei costi sostenuti, generando un utile di filiera pari solo al 3€ !



# PRODOTTO DI FILIERA

## ITINERARIO E COSTI

**Per ogni 100 € che si spendono per l'alimentazione in Italia ...**



### STIMA

Mezzi tecnici agricoli	1,20 €
Energia e utenze	3,70 €
Packaging	8,50 €
Trasporto e logistica	5,70 €
Costi promozionali	5,00 €
Altro	2,90 €

### STIMA

Agricoltura	0,70 €
Industria alimentare	1,10 €
Commercio ingrosso	0,40 €
Distribuzione a Libero servizio	0,30 €
Dettaglio tradizionale	0,10 €
Ristorazione	0,40 €



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

Infatti, tra i costi interni della filiera (54 euro) figurano:

- ❖ il **costo del lavoro**, che conta per **38 euro** e che conferma l'importanza di tale fattore nel settore agroalimentare;
- ❖ il costo del **capitale**, che conta per **11 euro** e che considera principalmente gli ammortamenti dei beni d'investimento (impianti, fabbricati, macchinari ecc.);
- ❖ il costo dei **finanziamenti**, che conta per **5 euro** e che corrisponde agli oneri pagati ai finanziatori (banche, obbligazionisti ecc.).



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

A questi si affiancano i **costi esterni di filiera (27 euro)** che rappresentano tutti i costi sostenuti dagli attori della filiera per l'approvvigionamento di beni e servizi da operatori afferenti ad altri settori economici.

I più rilevanti si stimano essere i

- ❖ **costi per packaging** (8,50 euro),
- ❖ **trasporto e logistica** (5,70 euro) e
- ❖ **promozionali** (5,00 euro).

Vi sono poi **le imposte**, che contano per **12 euro** e si dividono tra indirette (10 euro) e dirette (2 euro).

Un'ultima quota di "costo" è, infine, riferibile alle **importazioni nette di prodotti agricoli** e alimentari che contano per circa 4 euro.



## Filiera agroalimentare Itinerario, risorse, tecnologie

L'utile di filiera, che abbiamo visto essere del 3%, va ripartito tra gli attori interni della stessa.

Si comprende perciò come l'intero settore abbia una marginalità complessivamente molto limitata.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

Nella ripartizione le quote maggiori sono assorbite dalla fase produttiva (0,70 agricoltura e 1,10 all'industria alimentare) la quale si assume un maggior rischio di impresa.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### Considerazioni

Poiché un minor prezzo finale pagato dal consumatore non può passare da una riduzione dell'utile di filiera, visto il già ridotto margine, occorrerebbe intervenire sui costi.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### Considerazioni

Un primo intervento riguarderebbe la riduzione dei costi esterni, in particolar modo quelli riferiti al trasporto, i quali sono strettamente legati al deficit infrastrutturale del nostro paese.

Un recupero di efficienza su tali costi porterebbe sicuramente un beneficio sui prezzi finali.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### Considerazioni

Dall'altro lato, un recupero d'efficienza è auspicabile anche sui **costi interni**.

Come si è visto, infatti, nella filiera emerge una spiccata polverizzazione che impedisce di fatto il ricorso ad economie di scala.

Tutto ciò si ripercuote in una maggiore incidenza dei costi di lavoro, capitale e finanziamento.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### Considerazioni

Infine, non è da considerare come quota marginale (12%) della spesa alimentare (domestica ed extradomestica) quella rappresentata dai costi delle imposte dirette ed indirette.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### Considerazioni

Una maggiore efficienza sul piano dei costi interni ed esterni delle imprese della filiera agroalimentare e dell'ambiente competitivo in cui operano libererebbe risorse in grado sia di ridurre i prezzi al consumo che di sostenere i ridotti utili dei vari operatori.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### Considerazioni

Una maggiore efficienza sul piano dei costi interni ed esterni delle imprese della filiera agroalimentare e dell'ambiente competitivo in cui operano libererebbe risorse in grado sia di ridurre i prezzi al consumo che di sostenere i ridotti utili dei vari operatori.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

La tecnologia ha un forte impatto sia sulla produzione primaria (agricola), sia sull'industria di trasformazione, sia sulla distribuzione.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Da un ampio studio effettuato, nel comparto agroalimentare, da “Digital Transformation Institute” con Cisco Italia, è emerso che il 77,3% delle aziende operanti nel settore **non ha fatto investimenti** in tecnologie ICT (Information and Communication Technology – tecnologie della informazione e comunicazione) o ne ha fatti per meno di 5.000 euro negli ultimi cinque anni.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

La ricerca offre per la prima volta una mappatura completa dell'impiego delle tecnologie in tutto il comparto agroalimentare, analizzando le diverse fasi (produzione, trasformazione), i processi correlati, dalla logistica alla tracciabilità alla gestione di controlli e impatto ambientale, oltreché le diverse filiere:

- Carne,
- Pesce,
- Lattiero-caseario
- Ortofrutticolo,
- Vinicolo
- Oli.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Sono state individuate tutte le tecnologie, non solo ICT, che hanno avuto finora maggiore diffusione in ogni ambito del comparto agroalimentare (agricoltura e industria alimentare).

È stata poi fatta una valutazione su quali tecnologie hanno avuto e potranno avere maggiore impatto, su quali sono i punti critici per il percorso di innovazione, quali i punti di contatto fra i diversi anelli della filiera.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Dalla mappatura emerge **l'assenza di un vero quadro di insieme, che rende più difficile diffondere nel settore la consapevolezza delle opportunità della tecnologia e l'urgenza di coglierle per restare competitivi a livello globale.**

La difficoltà è accentuata da un altro problema: **la scarsa presenza nel settore di figure qualificate, con le competenze necessarie per guidare una trasformazione digitale.**



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Non solo, **scarsa percezione del bisogno di innovazione e assenza di un approccio sistematico** sono gli altri punti dolenti emersi dalla ricerca.

L'attenzione alla **digital transformation** è **prevalente** nelle aziende del comparto agroalimentare che hanno **una dimensione industriale**.

A percepire i vantaggi della digitalizzazione sono di fatto solo le aziende che già investono in tecnologie digitali.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA MAPPA DELLA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Un fenomeno che rischia seriamente di lasciare indietro la “coda lunga” del settore agroalimentare, composta da migliaia e migliaia di aziende piccole e medie che, invece, **attraverso la tecnologia potrebbero affacciarsi su un mercato più ampio, migliorare il controllo dei loro processi produttivi, riconoscere e far riconoscere la qualità, l'eccellenza, l'originalità dei loro prodotti e crescere.**



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: PRECISION FARMING

Eppure, negli ultimi 10 anni ci sono stati sviluppi molto importanti.

Dal punto di vista della produzione primaria si è di fronte a supporti tecnologici che oggi portano a parlare di **precision farming**: questo significa che l'agricoltore è supportato da una serie di sensori e monitoraggi per essere sempre più preciso.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: PRECISION FARMING

Con il concetto di Precision Farming (agricoltura di precisione), si vuole esprimere la strategia mirata al miglioramento dell'efficienza dei processi in agricoltura.

L'idea è portare le **migliori tecnologie** digitali, sostanzialmente le stesse che nell'ambito industriale spingono il trend Industry 4.0, **al servizio del monitoraggio delle colture, dell'analisi del terreno e delle strategie di intervento mirate.**

Uno scenario fatto di droni, trattori e mietitrebbie con guida assistita via GPS, o addirittura a guida autonoma, macchine per il dosaggio variabile, per il prelievo campioni e così via.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: PRECISION FARMING

Precision Farming è sinonimo di “dove serve, quando serve”, ovvero “un sistema che fornisce gli strumenti per fare la cosa giusta, nel posto giusto, al momento giusto” e che consente di aumentare la produttività agricola, garantendo sostenibilità ambientale. Il tutto partendo dalla raccolta dei dati attraverso sensoristica, dalla loro elaborazione e interpretazione per arrivare all’individuazione della scelta migliore per sostenibilità, scelte agronomiche ed economico-gestionali.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: PRECISION FARMING

L'innovazione dovrebbe supportare pertanto la gestione delle  
**risorse**

(fertilizzanti e nutrienti, sementi, prodotti  
fitosanitari, carburanti, acqua, suolo, ecc.)

per mezzo del controllo delle macchine che le  
gestiscono, garantendo la tracciabilità dei processi e delle materie  
prime.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: PRECISION FARMING

I limiti di applicabilità sono rappresentati dai costi troppo elevanti e dalla non integrabilità con altri strumenti.

Inoltre, si tratta di elaborare operazioni troppo complesse per l'agricoltore e , pertanto occorrono troppe competenze esterne all'azienda agraria.

Tutti limiti che dovrebbero essere superati in tempi brevi grazie a ricerca e sperimentazione, sempre più orientate verso lo sviluppo di tecnologie affidabili e di facile uso per l'agricoltore.



# Filiera agroalimentare Itinerario, risorse, tecnologie

LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE:  
LA PIATTAFORMA FARMOS

# farmOS



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: LA PIATTAFORMA FARMOS

Come per molti casi di successo Open Source, farmOS parte dall'iniziativa "illuminata" di un singolo, in questo caso lo sviluppatore Michael Stenta. **farmOS** è una piattaforma web, robusta, modulare, pensata per gestire, pianificare e tenere traccia di dati e informazioni della propria azienda agricola.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: LA PIATTAFORMA FARMOS

Lo sviluppatore Michael Stelta nel 2010, aiutò un amico ad avviare nel Connecticut, una piccola CSA (Community Supported Agriculture)\*.

È da questa esperienza che gli verrà l'ispirazione per la costruzione di una piattaforma all'interno della quale condividere informazioni.

\* A system in which a farm operation is supported by shareholders within the community who share both the benefits and risks of food production.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: LA PIATTAFORMA FARMOS

Inizialmente il progetto fornì quella comunità, ma via via lo stesso divenne sempre più ambizioso: la piattaforma gestirà di tutto, raccogliendo dati relativi a piante, animali, attrezzature, terreni, allevamenti di api, coltivazione di funghi, piantagioni di aceri.

La stessa, poi, si adatterà a realtà di diverse dimensioni: piccola, industriale, fattoria, urbana, rurale e ad essere accessibile da qualsiasi postazione e device attraverso un web browser.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE: LA PIATTAFORMA FARMOS

Al centro del progetto ci sono i dati, quindi la possibilità di raccogliarli e organizzarli per monitorare la situazione, di elaborarli per fare previsioni e pianificare le attività, di condividerli per fare rete, ricerca o fornire servizi.



# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

LA TECNOLOGIA NEL COMPARTO AGROALIMENTARE:  
LA PIATTAFORMA FARMOS  
E in Italia?

Secondo Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura, manca una normativa ad hoc per agevolare la trasformazione digitale del settore ed attualmente i costi per la trasformazione digitale sarebbero esosi per molte piccole imprese.

In realtà abbracciare un po' di cultura Open, adottare un nuovo modello collaborativo permetterebbe di innovare e di scoprire che l'innovazione forse non è rappresentata solo dall'adozione di tecnologie, ma anche da un nuovo modo di tessere e gestire le relazioni tra player.





# Filiera agroalimentare

## Itinerario, risorse, tecnologie

### TECNOLOGIE DI FILIERA

Eppure, negli ultimi 10 anni ci sono stati sviluppi molto importanti.

Dal punto di vista della produzione primaria si è di fronte a supporti tecnologici che oggi portano a parlare di **precision farming**: questo significa che l'agricoltore è supportato da una serie di sensori e monitoraggi per essere sempre più preciso.

*Fonte: dipartimento di scienze agrarie ed ambientali dell'Università degli studi di Milano*





Quando si utilizza il termine filiera, è come se si usasse il termine  
impresa.

La filiera definisce tutti i soggetti che intervengono in un dato processo produttivo





Quando si utilizza il termine filiera, è come se si usasse il termine  
impresa.

La filiera definisce tutti i soggetti che intervengono in un dato processo produttivo





**Filiera agroalimentare**

**Filiera semplice, complessa, lunga, corta**

**Filieri regionali, nazionali**

**Filieri a composizione stabile e variabile**

Le filiere possono essere

**SEMPLICI o COMPLESSE**

in relazione al numero di aziende coinvolte  
nell'ottenimento del prodotto





Le filiere ortofrutticole, che non richiedono la trasformazione del prodotto sono generalmente semplici in quanto il prodotto dalle aziende agricole passa ad una associazione/cooperativa e subito dopo arriva sulle tavole del consumatore





<b>Filiera agroalimentare</b>
<b>Filiera semplice, complessa, lunga, corta</b>
<b>Filieri regionali, nazionali</b>
<b>Filieri a composizione stabile e variabile</b>

Le filiere animali, invece, sono generalmente più complesse in quanto coinvolgono soggetti di filiera molto più numerosi e disomogenei:

- mangimifici,
- allevamenti (spesso l'animale nasce e viene ingrassato in paesi diversi),
- macelli e laboratori di sezionamento.





Pertanto, la filiera è tanto più complessa quanto più grande è il numero di soggetti coinvolti e quanti più passaggi subisce il prodotto prima di essere distribuito.





## Filiera lunga e corta

A seconda della quantità di lavorazioni diverse alle quali viene sottoposta la materia prima, si parla di filiera corta oppure lunga.

La filiera corta, però, non è determinata solo da una ridotta distanza geografica: può verificarsi con una riduzione dal punto di vista logistico (stoccaggio e conservazione dei prodotti) o dal punto di vista cronologico (l'intervallo di tempo fra la produzione e il consumo del prodotto).

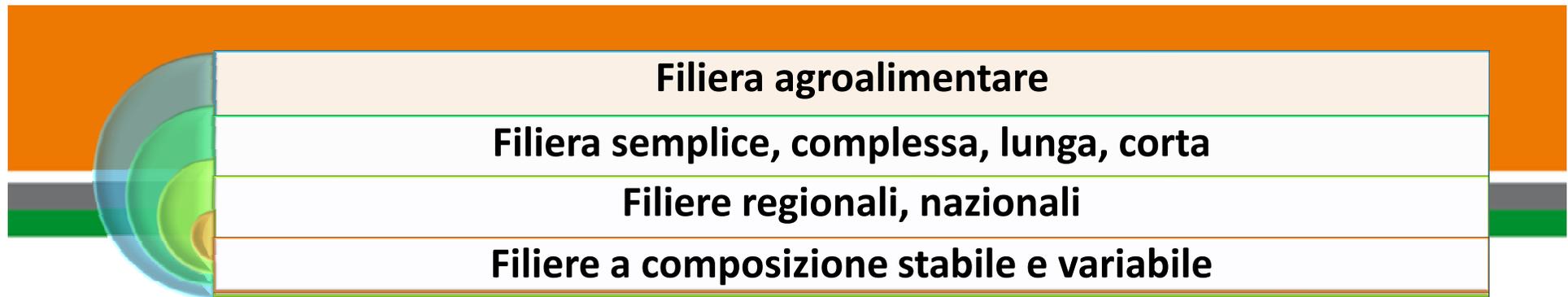




## Filiera lunga e corta

Quando si parla di “chilometro zero” ci si riferisce ad una filiera corta dal punto di vista geografico, con **produzione, lavorazione e distribuzione di un prodotto nella stessa area geografica.**





## Filiera lunga e corta

La filiera corta, ovviamente ha un impatto minore sull'ambiente: per trasportare i prodotti in zone limitrofe si consuma meno carburante, quindi si inquina di meno.





## **Filiera lunga e corta**

In genere è auspicabile **la filiera corta**, in quanto aiuta lo sviluppo delle aziende locali, è più sostenibile dal punto di vista ambientale e in genere garantisce maggiore trasparenza e maggiori garanzie di qualità al consumatore finale.

In altre parole: chi produce mantiene intatto il suo margine di guadagno, chi compra gode di un prodotto migliore e con un impatto ambientale più basso.





## **Filiera regionale e nazionale**

Quando si parla di filiere nazionali e regionali ci si riferisce all'area geografica all'interno della quale si sviluppa l'intero percorso di filiera.

Nella filiera regionale entrambe le fasi (produttiva e distributiva) si svolgono all'interno della stessa regione.

Si parla di filiera nazionale quando, di conseguenza tutti i processi si svolgono all'interno del territorio nazionale.





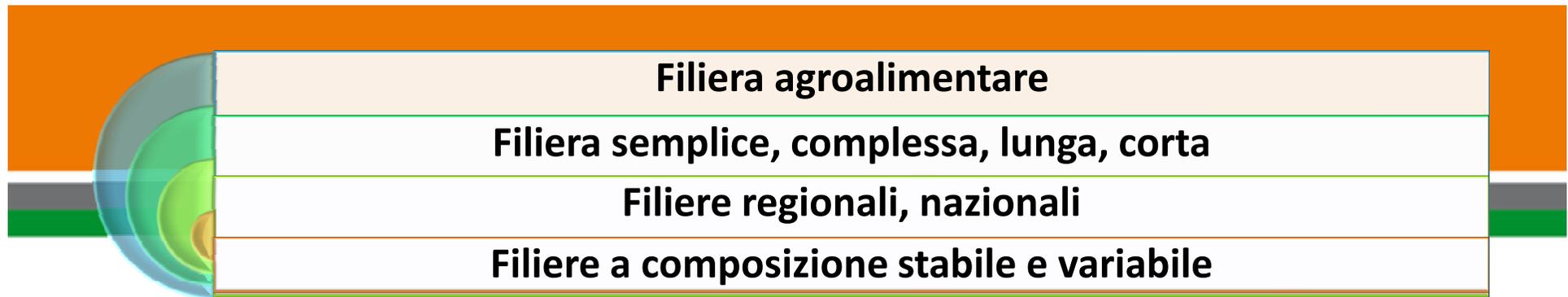
## **Filiera regionale e nazionale**

Quando si parla di filiere nazionali e regionali ci si riferisce all'area geografica all'interno della quale si sviluppa l'intero percorso di filiera.

Nella filiera regionale entrambe le fasi (produttiva e distributiva) si svolgono all'interno della stessa regione.

Si parla di filiera nazionale quando, di conseguenza tutti i processi si svolgono all'interno del territorio nazionale.





### **Filiera a composizione stabile variabile.**

Se gli attori che operano all'interno di una filiera sono tra loro legati da relazioni spot, la filiera è molto instabile, poiché nella stessa gli operatori possono variare di continuo.

Questo può accadere, ad esempio, quando l'industria di trasformazione può decidere di cambiare partner commerciali, o i consulenti, o i laboratori.

È auspicabile, invece, che le imprese siano tra loro legate da relazioni più stabili, costituendosi in consorzi, o stilando accordi commerciali che abbracciano un arco temporale di lungo periodo.





## **Filiera agroalimentare**

**Filiera semplice, complessa, lunga, corta**

**Filieri regionali, nazionali**

**Filieri a composizione stabile e variabile**

Attraverso la creazione di reti, catene organizzate, relazioni stabili, sia in senso orizzontale (imprese che svolgono la stessa fase del processo produttivo) o verticale (connessioni tra fase agricola, trasformazione e commercializzazione), la filiera assume un ruolo di stabilità, che consentirebbe a tutti gli attori della stessa di acquisire maggiore competitività e potere contrattuale nei confronti di terzi.



# IL CONTROLLO DI FILIERA

Norme imperative  
Norme volontarie



# La rintracciabilità di filiera

Il concetto di rintracciabilità dei prodotti agroalimentari è comparso per la prima volta nella regolamentazione comunitaria agli inizi degli anni '90.

Dopo la crisi alimentare scoppiata con il caso BSE (Encefalopatia Spongiforme Bovina), il legislatore comunitario ha dovuto emanare norme imperative per le imprese del settore agroalimentare mirate a garantire ai consumatori ed alle controparti commerciali la salubrità dei prodotti e l'assenza di rischi per la salute umana.



# La rintracciabilità di filiera

La rintracciabilità dei prodotti agroalimentari rappresenta un obbligo per le imprese del settore oltre che un'opportunità, ma soprattutto rappresenta una garanzia per il consumatore finale riguardo la qualità del prodotto alimentare acquistato



# La rintracciabilità di filiera

Prima dell'entrata in vigore dell'attuale normativa, il consumatore acquistava “alla cieca”, ossia senza conoscere la provenienza del bene acquistato, delle materie prime utilizzate, del processo e/o delle tecnologie impiegati per la trasformazione.



# La rintracciabilità di filiera

Vi era una sorta di muro tra produzione e trasformazione che impediva la condivisione di informazioni a svantaggio del consumatore finale



## RINTRACCIABILITA' INTERNA ED ESTERNA

Occorre fare una precisazione:

- Il concetto di “rintracciabilità “ si applica sia all’intera filiera che alla singola azienda che opera nella filiera.
- Si caratterizzano così rispettivamente i due concetti “Rintracciabilità di filiera” e “Rintracciabilità interna”.
- La rintracciabilità di filiera estende tale obbligo a tutti gli attori di essa nel percorso che segue l’alimento “dal campo alla tavola”.



## Il controllo di filiera

### Rintracciabilità e tracciabilità

T  
R  
A  
C  
C  
I  
A  
B  
I  
L  
I  
T  
A  
,

Ulteriore necessaria  
precisazione riguarda la  
distinzione tra tracciabilità  
e rintracciabilità

Tracciabilità (tracking) è il  
processo che segue il  
prodotto da monte a valle  
della filiera, ossia dall'inizio  
del ciclo di produzione sino  
a quando viene venduto.



## Il controllo di filiera

### Rintracciabilità e tracciabilità

T  
R  
A  
C  
C  
I  
A  
B  
I  
L  
I  
T  
A  
,

Può essere definito come l'insieme delle informazioni: sull'origine delle materie prime utilizzate, sul luogo di produzione, sulle tecniche di produzione adottate

Tracciabilità (tracking) è il processo che segue il prodotto da monte a valle della filiera, ossia dall'inizio del ciclo di produzione sino a quando viene venduto.



Il controllo di filiera

Rintracciabilità e tracciabilità

## TRACCIABILITA'

To track: tracciare

Tracciare significa individuare quali informazioni devono essere raccolte e classificate, ossia *“lasciare una traccia”*.

Pertanto, tracciabilità è il processo che segue il prodotto da

MONTE

VALLE



## Il controllo di filiera

### Rintracciabilità E Tracciabilità

R  
I  
N  
T  
R  
A  
C  
C  
I  
A  
B  
I  
L  
I  
T  
À

Rintracciabilità (tracing) è il processo che raccoglie, archivia e collega tutte le informazioni precedentemente rilasciate, fino all'anello più lontano della filiera reso disponibile.



Il controllo di filiera

Rintracciabilità e Tracciabilità

## RINTRACCIABILITA'

To trace : rintracciare

Rintracciabilità è il processo che segue il prodotto da valle a monte.

Rintracciare significa individuare lo strumento tecnico più idoneo per ricostruire le tracce.

VALLE



MONTE



Il controllo di filiera

Rintracciabilità e Tracciabilità

## **OBIETTIVO**

Ricostruire l'identità, la storia e l'origine degli  
alimenti

**attraverso**

individuazione dimostrata dei flussi materiali e di  
tutte le operazioni che contribuiscono alla  
formazione del prodotto finito



Il controllo di filiera

Rintracciabilità e Tracciabilità

**SENZA**

**TRACCIABILITA'**

**NON PUO' ESSERCI**

**RINTRACCIABILTA'!**

FONDAZIONE ITS AGROALIMENTARE PUGLIA

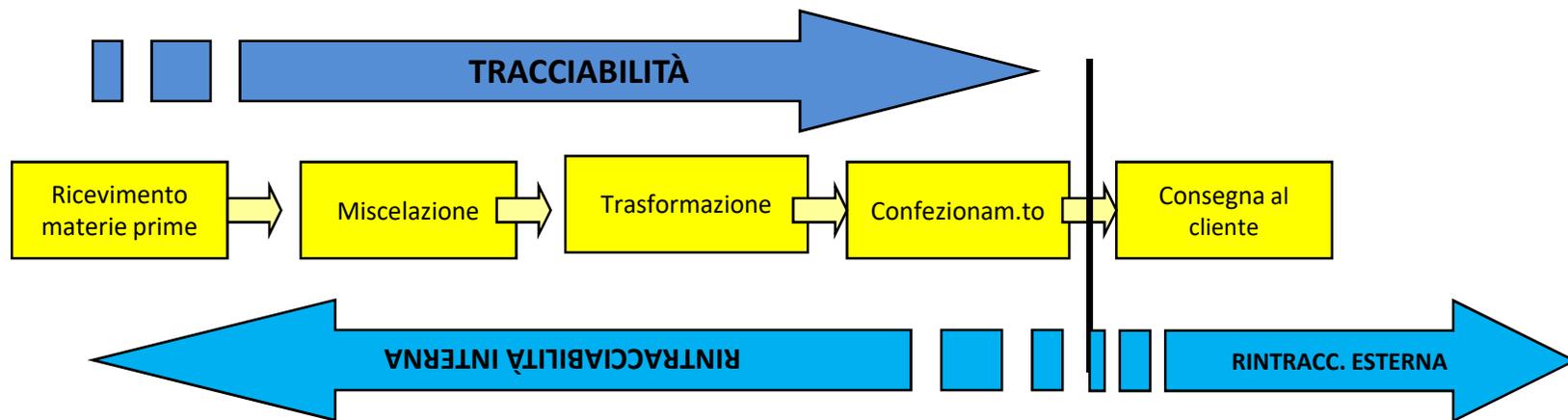
Corso ITS VIII Ciclo 2018-20

"Tecnico Superiore in Marketing Digitale delle Imprese Agroalimentari"



# Tracciabilità, rintracciabilità interna , rintracciabilità esterna

La tracciabilità è il processo che segue il prodotto da monte a valle della filiera e fa in modo che, ad ogni stadio attraverso cui passa, vengano lasciate opportune tracce (informazioni).



La rintracciabilità interna è il processo inverso, che deve essere in grado di raccogliere le informazioni precedentemente rilasciate.



## Il controllo di filiera

### La rintracciabilità e l'Unione Europea

- Ai fini della tutela del consumatore finale ed in conseguenza delle diverse crisi alimentari che avevano investito il settore, l'UE ha dovuto emanare norme cogenti per le imprese del settore agroalimentare mirate a garantire ai consumatori ed alle controparti commerciali la salubrità dei prodotti e l'assenza di rischi per la salute umana.
- **Libro bianco sulla sicurezza alimentare** emesso il 12/01/2000 dalla Commissione Europea – documento quadro in cui sono formulate proposte di politica europea per la sicurezza alimentare e la fiducia dei consumatori (dicitura esatta COM 99/719 definitivo)
- Il Regolamento (CE) n. 178 del 28 gennaio 2002', art. 18



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Il cosiddetto Libro Bianco ha rappresentato un vero e proprio punto di svolta nel delineare le strategie della Comunità Europea in materia. ,

Una delle principali misure da esso previste è l'istituzione dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) **E**uropean **F**ood **S**afety **A**uthority, punto di riferimento scientifico per l'UE in materia di sicurezza alimentare nelle sue varie declinazioni.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Il Libro Bianco sulla sicurezza alimentare del 12 gennaio 2000 (dicitura esatta COM 99/719 definitivo) è in sostanza un provvedimento comunitario redatto allo scopo di delineare l'insieme delle azioni necessarie per mettere in atto quanto stabilito dall'Unione Europea in materia, appunto, di alimentazione, di modo da garantirne la sicurezza.

Obiettivo è quello di ottenere una efficace comprensione della complessa legislazione e di garantire al cittadino maggiore trasparenza



## Il controllo di filiera

### La rintracciabilità e l'Unione Europea

#### LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Le misure in esso contenute prevedono:

- la creazione di **un'Autorità alimentare europea autonoma**, l'Efsa appunto, incaricata di comunicare pareri scientifici su tutti gli aspetti inerenti:
  - la sicurezza alimentare,
  - la gestione di sistemi di allarme rapido
  - la comunicazione dei rischi
- un quadro giuridico che copra tutti gli aspetti connessi con i prodotti alimentari, "dalla fattoria alla tavola";
- sistemi di controllo più armonizzati a livello nazionale;
- un dialogo con i consumatori e le altre parti coinvolte.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Inoltre, introduce il concetto di:

### **PRIORITA' STRATEGICA ALIMENTARE:**

raggiungimento, attraverso un approccio completo ed integrato, degli standard più elevati di sicurezza alimentare per tutelare e promuovere la salute dei consumatori e la fiducia dei partner commerciali



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

L'UE, attraverso il Libro Bianco, enuncia i principi generali su cui costruire un efficace metodo per il raggiungimento della sicurezza alimentare, a tutela della salute dei consumatori.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

I principi in esso contenuti sono indicati come:

### STRATEGIA GLOBALE ED INTEGRATA

da applicare a tutta la catena alimentare il cui obiettivo è garantire la sicurezza alimentare e informare correttamente il consumatore



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## LIBRO BIANCO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Viene introdotto l'obbligo di predisporre **procedure adeguate per agevolare la rintracciabilità.**

**Inoltre, le imprese del settore dei mangimi e degli alimenti devono assicurare l'utilizzo di procedure adeguate per ritirare i mangimi o gli alimenti dal mercato laddove si presenti un rischio per la salute dei consumatori.**



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

ART. 18 REG. CE 178/2002  
(entrata in vigore il 01 gennaio del 2005)

“E' disposta a tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.”



## Il controllo di filiera

### La rintracciabilità e l'Unione Europea

#### ART. 18 REG. CE 178/2002

Il regolamento stabilisce che gli operatori del settore agroalimentare devono essere in grado di individuare i propri fornitori di materie prime e di indicare le imprese alle quali hanno fornito i propri prodotti.

A tal fine gli operatori devono disporre di sistemi e procedure di rintracciabilità disposte in **TUTTE** le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione, mettendo a disposizione delle autorità competenti che le richiedano, le informazioni al riguardo.



## Il controllo di filiera

### La rintracciabilità e l'Unione Europea

#### ART. 18 REG. CE 178/2002

La rintracciabilità viene estesa, per quanto riguarda l'oggetto, a:  
alimenti, mangimi, materie prime agricole (ivi compresi gli animali) e ogni altra sostanza destinata a far parte dell'alimento o mangime (es. ingredienti, additivi).

Per quanto riguarda i soggetti obbligati, a:  
tutti gli operatori «che entrano in contatto con i materiali sopraindicati, lungo l'intera filiera produttiva (produzione agricola primaria; trasformazione; distribuzione).



## Il controllo di filiera

### La rintracciabilità e l'Unione Europea

#### ART. 18 REG. CE 178/2002

##### Comma 2

“Gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono essere in grado di individuare chi abbia fornito loro un alimento, un mangime, un animale destinato alla produzione alimentare o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime. A tal fine detti operatori devono disporre di sistemi di procedure che consentano di mettere a disposizione delle autorità competenti che le richiedano le informazioni al riguardo”.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

ART. 18 REG. CE 178/2002

Comma 2

Prescrive l'onere, a carico di **TUTTI** i soggetti obbligati di individuare i propri fornitori di materie prime

ossia

chi abbia fornito cosa.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

## ART. 18 REG. CE 178/2002 Comma 2

Attenzione!!

All'operatore non viene richiesto di risalire all'origine della materia prima, ma “semplicemente” di individuare il soggetto che gli ha fornito la stessa: soggetto che potrebbe essere un imprenditore agricolo, un centro di raccolta, un'industria di prima trasformazione, ma anche un commerciante, un broker, un importatore.



## ART. 18 REG. CE 178/2002

### Comma 2

Il regolamento non indica l'adozione di specifici mezzi, di archiviazione dati, quali ad esempio strumenti elettronici o codice a barre. Ogni singolo operatore utilizzerà lo strumento che ritiene più idoneo per la raccolta e la conservazione dei dati indicati dal legislatore.



## ART. 18 REG. CE 178/2002

### Comma 2

L'obbligo è di risultato, ossia i soggetti obbligati, a prescindere dalle procedure utilizzate, devono essere in grado di fornire alle autorità competenti (autorità sanitarie e di controllo), ogniqualvolta richiesto, tutte le informazioni relative ai loro rifornimenti: nominativo e recapito del fornitore; natura del bene ricevuto.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

ART. 18 REG. CE 178/2002

Comma 3

“Gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono disporre di sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i propri prodotti. Le informazioni al riguardo sono messe a disposizione delle autorità competenti che le richiedano”.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

ART. 18 REG. CE 178/2002

Comma 3

“Gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono disporre di sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i propri prodotti. Le informazioni al riguardo sono messe a disposizione delle autorità competenti che le richiedano”.



Il controllo di filiera

La rintracciabilità e l'Unione Europea

ART. 18 REG. CE 178/2002

Comma 3

L'obbligo degli operatori non si esaurisce solo nel fornire indicazioni relative ai propri fornitori, ma essi sono tenuti a fornire indicazioni, laddove richiesto, anche sui soggetti cui hanno fornito/venduto il prodotto.

In altre parole: chi ha ricevuto quali prodotti.



## ART. 18 REG. CE 178/2002

### Comma 3

Anche questo, è un obbligo di risultato: i soggetti obbligati devono essere in grado di fornire, su richiesta, alle autorità competenti le informazioni essenziali circa le loro vendite di prodotti: nominativo e recapito dell'acquirente e natura dei prodotti venduti.

Tale obbligo viene meno se l'acquirente è il consumatore finale.



## ART. 18 REG. CE 178/2002

### Comma 3

Anche questo, è un obbligo di risultato: i soggetti obbligati devono essere in grado di fornire, su richiesta, alle autorità competenti le informazioni essenziali circa le loro vendite di prodotti: nominativo e recapito dell'acquirente e natura dei prodotti venduti.

Tale obbligo viene meno se l'acquirente è il consumatore finale.



## ART. 18 REG. CE 178/2002

### Comma 4

Gli alimenti o i mangimi che sono immessi sul mercato della Comunità o che probabilmente lo saranno **devono** essere adeguatamente **etichettati o identificati** per agevolarne la rintracciabilità, mediante documentazione o informazioni pertinenti secondo i requisiti previsti in materia da disposizioni più specifiche.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

ART. 18 REG. CE 178/2002

Comma 4

Il quarto comma evidenzia la necessità, ai fini della rintracciabilità, di identificare gli alimenti e mangimi immessi sul mercato.

Di contro, la norma non introduce prescrizioni ulteriori rispetto a quanto già stabilito, ma richiama l'applicazione delle regole già contenute nei precedenti comma.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

### ART. 18 REG. CE 178/2002

In conclusione il regolamento (CE) n. 178/2002, all'articolo 18, stabilisce regole semplici e chiare volte a rintracciare ogni prodotto alimentare, mangime, animale, e ogni ingrediente o sostanza atta a farne parte.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

### ART. 18 REG. CE 178/2002

In definitiva gli operatori hanno l'obbligo di registrare gli approvvigionamenti di materie prime in entrata e le consegne dei prodotti in uscita: natura e quantità di materia prima/prodotto, nome e recapito di fornitore/cliente, data di ricevimento e consegna.

La conservazione di tali informazioni può avvenire secondo le modalità ritenute più opportune dagli stessi, purché essi siano in grado di comunicarle alle autorità competenti: l'obbligo può quindi venire rispettato conservando, ad esempio, sia i documenti di ricevimento delle materie prime, sia quelli di spedizione dei prodotti.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

### ART. 18 REG. CE 178/2002

#### Limiti

Il regolamento non prescrive l'adozione di un determinato sistema di rintracciabilità interna, vale a dire obbliga l'impresa alla indicazione di chi ha fornito la materia e ricevuto il prodotto, ma non richiede in quale prodotto la stessa sia stata utilizzata.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

Il regolamento CE 178/2002

Per quanto riguarda i prodotti

SI APPLICA A

- ❖ Tutti gli alimenti e i mangimi

NON SI APPLICA A

- ❖ gli animali vivi che non sono immessi sul mercato ai fini del consumo umano
- ❖ i vegetali prima della raccolta
- ❖ i residui e i contaminanti
- ❖ gli imballaggi.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

Il regolamento CE 178/2002  
Per quanto riguarda i processi

SI APPLICA A

- ❖ Tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione.

NON SI APPLICA A

- ❖ La produzione primaria, se destinata ad uso domestico,
- ❖ La produzione, manipolazione e conservazione, sempre se finalizzate all'uso domestico



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

Riquadro 1 - IN SINTESI: LA RINTRACCIABILITÀ SECONDO IL REGOLAMENTO CE 178/02

<b>Soggetti obbligati al rispetto del Regolamento 178/02</b>	<i>Tutti gli operatori del settore alimentare (compreso il settore primario) e dei mangimi</i>
<b>Obblighi degli operatori del settore alimentare (compreso il settore primario) e dei mangimi</b>	<p>1. <i>Disporre delle seguenti informazioni per dimostrare <u>da chi</u> hanno ricevuto un alimento o un mangime:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <i>nominativo del fornitore (es. sede sociale, stabilimento di provenienza dell'alimento del mangime o dell'animale, ecc.);</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>natura e quantità dei beni ricevuti (es. denominazione, presentazione, ecc.);</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>data di ricevimento;</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>indicazioni ai fini dell'individuazione del prodotto (es. partita, lotto, consegna, ecc.);</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>altre informazioni previste da norme specifiche.</i></li> </ul> <p>2. <i>Disporre delle seguenti informazioni per dimostrare <u>a chi</u> hanno fornito i loro prodotti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <i>nome e recapito delle imprese clienti (es. ragione sociale, indirizzo, telefono, fax, e.mail, ecc.);</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>natura e quantità dei beni venduti (es. denominazione, presentazione, ecc.);</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>modalità/mezzo di distribuzione;</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>data di consegna dei prodotti;</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>altre informazioni previste da norme specifiche.</i></li> </ul>
<b>Cosa non richiede il Regolamento 178/02</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <i>Non è richiesta la rintracciabilità degli imballi e delle confezioni</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>Non è prescritta la rintracciabilità interna (ricostruzione del percorso seguito all'interno dello stabilimento da ogni materia prima e sostanza utilizzata nel processo di produzione).</i></li> </ul>



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e l'Unione Europea

### IL REGIME SANZIONATORIO PER VIOLAZIONE DEL REGOLAMENTO CE 178/2002

Il D. Lgs. n. 190 del 05.04.2006 disciplina il regime sanzionatorio derivante dalla non applicazione del Reg. CE 178/2002.

Di seguito si riportano le sanzioni previste per le diverse tipologie di infrazioni:

- da 750 a 4.500 Euro per mancata applicazione della rintracciabilità degli alimenti;
- da 3.000 a 18.000 Euro per mancato richiamo di un alimento;
- da 500 a 3.000 Euro per mancato ritiro di un alimento;
- da 2.000 a 12.000 Euro per mancata collaborazione con le autorità competenti;
- da 500 a 3.000 Euro per mancato ritiro di un alimento per gli operatori che svolgono attività di vendita al dettaglio o distribuzione.

Le Regioni e le Province autonome devono provvedere, nell'ambito delle proprie competenze, all'accertamento delle violazioni amministrative e alla irrogazione delle relative sanzioni.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

Le norme di carattere volontario sono, come suggerisce il termine stesso, facoltative e quindi non si sostituiscono alla normativa vigente.

Esse rappresentano per le aziende del settore uno strumento utilizzabile per garantire maggiore affidabilità aziendale o per dichiarare al consumatore/cliente caratteristiche peculiari del prodotto o del processo produttivo.

La normativa volontaria ha la finalità di interpretare e standardizzare determinate aspettative e bisogni di alcuni soggetti del mercato al fine di creare un sistema di regole certe, conosciute e condivise.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

La norma UNI 10939:01

Rintracciabilità all'interno della filiera agroalimentare

UNI = Ente Nazionale Italiano Di Unificazione

è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea

che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie – le norme UNI – applicabili in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

La norma UNI 10939:01

Sistemi di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari –  
Principi generali per la progettazione e l'attuazione”

La norma fornisce elementi utili per la progettazione e la gestione di un Sistema di rintracciabilità di filiera.

Applicava unicamente a fasi di filiera collegate da rapporti contrattuali.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### La norma UNI 10939:01

Non indicava quanto estesa e profonda dovesse essere la rintracciabilità di un alimento

Lasciava possibilità di scelta all'impresa sia in merito alle elementi da tracciare , sia in merito alla profondità e ampiezza della filiera che si intendeva considerare.

La norma è riconosciuta, e quindi spendibile sul mercato al fine di valorizzare ulteriormente il prodotto rintracciato, **sul solo territorio nazionale.**



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### La norma UNI 11020:02

### Rintracciabilità all'interno dell'azienda



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### La norma UNI 11020:02

Attraverso tale norma si ha la possibilità di rintracciare, lungo tutto il processo produttivo dell'azienda, tutte le componenti che hanno influito sul prodotto.

Si concretizza in una serie di procedure interne, **specifiche** di ciascuna azienda, che consentono di risalire alla provenienza dei materiali, al loro utilizzo ed alla destinazione dei prodotti.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### La norma UNI 11020:02

La Norma UNI 11020 rende trasparente e certificabile il meccanismo di collegamento tra materie prime impiegate e prodotti finiti.

**E' evidente che non basta documentare gli scambi con i fornitori e con i clienti, ma è necessario anche garantire la rintracciabilità interna all'azienda. Sotto questo punto di vista va oltre quanto prescritto dal Reg. 178.**

**Come nel caso precedente la norma UNI 11020:2002 era spendibile sul solo territorio nazionale.**



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Lo standard ISO 22000

Organizzazione internazionale per la normazione  
(*International Organization for Standardization*)

è la più importante organizzazione non governativa a livello mondiale per la definizione di norme tecniche.

Le norme tecniche sono documenti tecnici che decretano specifiche tecniche relative a materiali, criteri di progettazione o processi e metodi di realizzazione e produzione, ai quali aderiscono volontariamente e contribuiscono i soggetti nazionali o internazionali dell'industria o delle relative associazioni.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Lo standard ISO 22000

Organizzazione internazionale per la normazione  
(*International Organization for Standardization*)

È la più importante organizzazione non governativa a **livello mondiale** per la definizione di norme tecniche.

Le norme ISO sono applicabili in tutto il mondo

Le norme tecniche sono documenti tecnici che decretano specifiche tecniche relative a materiali, criteri di progettazione o processi e metodi di realizzazione e produzione, ai quali aderiscono volontariamente e contribuiscono i soggetti nazionali o internazionali dell'industria o delle relative associazioni.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

**Lo standard ISO 22000**

**Sicurezza alimentare**

**Food Safety Management Systems – Requirements for any organization in the food chain”**



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Lo standard ISO 22000

Definisce i requisiti per la progettazione e l'applicazione di un sistema di gestione della sicurezza alimentare in ogni azienda della filiera agro-alimentare.

Lo scopo è di **unificare a livello internazionale i diversi standard volontari** sviluppati in ambito nazionale dai vari Stati

L'obiettivo è sviluppare e gestire la sicurezza alimentare attraverso il metodo HACCP.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### La UNI EN ISO 22005:2008

Rappresenta la naturale evoluzione, a livello internazionale, della norma italiana UNI 10939:2001 sulla Rintracciabilità di filiera e della UNI 11020:2002 sulla Rintracciabilità interna.

La norma introduce il fondamentale concetto della **comunicazione interattiva tra le diverse figure della filiera**, a monte e a valle della produzione, elemento essenziale per assicurare che tutti i rischi legati alla sicurezza alimentare siano identificati ed adeguatamente controllati in ogni fase.

Obiettivo è la sicurezza alimentare dal campo alla tavola.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### La UNI EN ISO 22005:2008

La norma è applicabile a tutte le organizzazioni, direttamente o indirettamente coinvolte nella filiera agro-alimentare: produttori di mangimi, produttori primari, industrie di prima e seconda trasformazione, operatori del trasporto e della logistica, distributori, produttori di attrezzature e impianti per l'industria alimentare, di materiale per il confezionamento, di prodotti per la detergenza e la disinfezione, ecc...



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

La UNI EN ISO 22005:2008

Secondo la norma l'implementazione del sistema di tracciabilità deve essere documentata attraverso la predisposizione di almeno:

Un manuale di filiera, che descriva le responsabilità e le modalità di gestione e verifica del sistema di rintracciabilità;

Un piano di controllo o di rintracciabilità che espliciti in modo chiaro, anche ai fini operativi, le diverse fasi dei processi interessati, i responsabili e le relative modalità di controllo ai fini di mantenere attivo il sistema; tutte le informazioni/registrazioni necessarie al fine di documentare le attività, i flussi del processo produttivo e gli esiti dei controlli e delle verifiche effettuate.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Il metodo HACCP

Hazard Analysis Critical Control Points  
(“analisi del pericolo e controllo dei punti critici”)

La certificazione UNI EN ISO 22005 è strettamente correlata all’adozione dei principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) da parte delle singole aziende della filiera.

Si tratta di una metodologia di base per analizzare i potenziali rischi di contaminazione e controllare i processi produttivi critici al fine di garantire la sicurezza dei prodotti destinati al consumo.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Il metodo HACCP

Nello specifico tutte le imprese di produzione e distribuzione del settore alimentare che vogliono ottenere questa certificazione devono provvedere a:

redigere un Piano di Autocontrollo Alimentare che rispetti i principi del sistema HACCP dove vengono descritte tutte le attività di controllo e monitoraggio durante la lavorazione dei prodotti e le accortezze necessarie per prevenire pericoli di contaminazione di natura biologica, chimica o fisica.



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Il metodo HACCP

Nello specifico tutte le imprese di produzione e distribuzione del settore alimentare che vogliono ottenere questa certificazione devono provvedere a:

Elaborare e compilare un Registro di Autocontrollo ovvero un vero e proprio “diario di bordo” nel quale ogni operatore del settore alimentare è obbligato ad annotare tutti i controlli periodici effettuati lungo la filiera produttiva e ciò che può influenzare, direttamente o indirettamente, la salubrità degli alimenti. )



# Il controllo di filiera

## La rintracciabilità e le norme volontarie

### Il metodo HACCP

Nel registro sono previste pagine specifiche per i controlli da eseguire giornalmente (sulle merci in arrivo, sulle operazioni di pulizia, sui frigoriferi) e per quelli a periodicità più lunga (formazione, dotazioni e igiene del personale preposto

L'impresa deve provvedere alla formazione di tutti gli operatori del settore alimentare (OSA) in materia di igiene e sicurezza degli alimenti



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

La **filiera agroalimentare** consiste nell'insieme di tutte le imprese, anche entità istituzionali, che contribuiscono a qualunque titolo nella produzione di un bene finale.

Si parte dalle materie prime e si arriva fino alla consegna del prodotto al consumatore finale.

Stakeholders della **filiera**, letteralmente sono i “portatori d’interesse”:

- imprenditori,
- consumatori,
- consulenti,
- rappresentanze di categoria come associazioni sindacali (RSA) dove i lavoratori sono coinvolti nelle filiere.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Filiere Produttive



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

Con il termine "**filiera agroalimentare**" s'intende tutto il processo che porta alla realizzazione di un prodotto alimentare finito, a partire dalla materia prima fino a ciò che arriva sulla nostra tavola del consumatore.

La filiera coinvolge diversi soggetti:

- **agricoltori/allevatori,**
- **industria di trasformazione,**
- **industria di confezionamento,**
- **Trasportatori,**
- **Distributori,**
- **commercianti all'ingrosso e al dettaglio fino ad arrivare al**
- **consumatore.**



# Sistema filiera agroalimentare

Definizione di imprenditore:

art. 2082 cod. civile, comma 1

È imprenditore chi esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.



# Sistema filiera agroalimentare

Definizione di imprenditore:

art. 2082 cod. civile, comma 1

È imprenditore chi esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

Definizione di imprenditore  
agricolo:

art. 2135 cod. civile, comma 1

È imprenditore agricolo chi  
esercita una delle seguenti  
attività: coltivazione del  
fondo, selvicoltura, allevamen  
to di animali e attività  
connesse.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera



Definizione di imprenditore  
agricolo:

art. 2135 cod. civile, comma 2

Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Definizione di imprenditore agricolo: art. 2135 cod. civile, comma 3



Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione

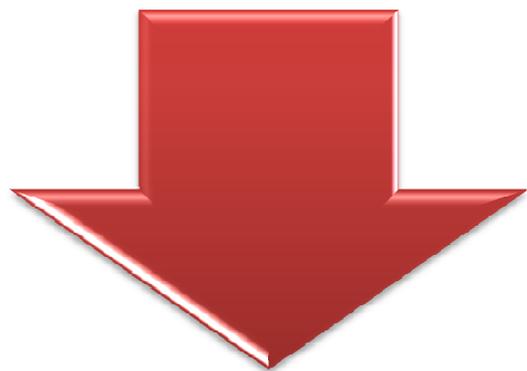
valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

**OCCHIO ALLA  
DIFFERENZA!**



Definizione  
di azienda  
Art. 2555  
cod. civile



L'azienda è il  
complesso dei  
beni organizzati  
dall'imprenditore  
per l'esercizio  
dell'impresa.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

Differenza tra azienda e impresa:

L'azienda individua un complesso di beni

L'impresa è l'attività economica esercitata dall'imprenditore.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera: definizioni e ruoli



Definizione di imprenditore agricolo:  
art. 2135 cod. civile

Viene, poi, precisato che le attività agricole principali devono essere dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci o marine.

Con la nuova definizione di imprenditore agricolo il legislatore ha, dunque, inteso ricomprendere nell'area dell'impresa agricola ogni attività basata sullo svolgimento di un intero ciclo biologico ovvero di un fase essenziale del ciclo stesso.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera



Definizione di imprenditore agricolo:  
art. 2135 cod. civile

Ciò fa sì che siano definite attività agricole anche quelle attività come l'apicoltura o l'allevamento di maiali per l'ingrasso che in passato erano state ricondotte alla fattispecie dell'impresa agricola solo in via interpretativa.

Le coltivazioni del fondo, selvicoltura e allevamento di animali possono essere svolte anche senza la connessione diretta con il terreno, anche se la norma fa riferimento ad un **utilizzo potenziale**. Così, ad esempio, le coltivazioni in serra o la funghicoltura, che vengono esercitate su piani rialzati hanno comunque carattere agricolo.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

Definizione di imprenditore  
agricolo:

art. 2135 cod. civile



L'attività agricola è tale ancorchè abbia per oggetto una sola fase necessaria del ciclo produttivo di carattere vegetale o animale e non l'intero processo. Così, ad esempio, la coltivazione delle piante non deve aver inizio dal seme, ma può essere ricompreso anche l'acquisto della piantina già formata a condizione che la successiva fase di produzione comporti una crescita qualitativa e quantitativa del bene.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

Definizione di imprenditore  
agricolo:

art. 2135 cod. civile



E' considerata agricola anche l'attività di prestazioni di servizi a condizione che sia svolta con le macchine e attrezzature prevalentemente e normalmente usate in agricoltura. Quindi l'acquisto di una macchina (ad esempio, per lo sgombero della neve) che non viene utilizzata nel fondo, produce servizi di carattere commerciale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le attività connesse



Le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli sono da considerarsi attività connesse quando sono presenti i seguenti requisiti:

- ❖ Requisito soggettivo
- ❖ Requisito oggettivo



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le attività connesse

Requisito soggettivo:

L'imprenditore che svolge attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli deve essere lo stesso che esercita la coltivazione del fondo o del bosco ovvero l'allevamento di animali.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le attività connesse

Requisito oggettivo:

I prodotti oggetto di tali attività devono provenire prevalentemente dall'attività di coltivazione del fondo, del bosco o di allevamento esercitata dall'imprenditore agricolo (concetto di prevalenza).



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le attività connesse

Requisito oggettivo:  
ad esempio, l'attività di macellazione, finora considerata commerciale, può rientrare nell'agricoltura se gli animali macellati sono stati allevati prevalentemente nell'azienda agricola.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera



Imprenditore agricolo  
professionale (IAP)

Decreto legislativo 29  
marzo 2004 n. 99



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera



### Imprenditore agricolo professionale (IAP)

È “IAP” colui che, in possesso di conoscenze e competenze professionali, dedichi all’attività agricola di impresa, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro (25% per le aziende ubicate in zone svantaggiate di cui all’art. 17 del reg. CE n.1257/99).



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera



### Imprenditore agricolo professionale (IAP)

Lo IAP rappresenta quindi, una figura moderna di imprenditore del settore agricolo, un soggetto che riveste un ruolo organizzativo e dirigenziale e non meramente esecutivo e manuale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera



### Imprenditore agricolo professionale (IAP)

Dunque due sono i requisiti essenziali:

a) che venga dedicata all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo;

b) che si ricavi dalle attività svolte almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le società agricole

Per società agricola si intende innanzitutto quella società di persone, di capitali o cooperativa che abbia come oggetto esclusivo l'esercizio dell'agricoltura e delle attività connesse, individuate dall'art. 2135 del codice civile.

La ragione sociale della società in questione deve sempre contenere l'indicazione "società agricola".



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le società agricole

Art. 1, comma 3 del D. Lgs. n. 99/2004 :

Le società sono considerate imprenditori agricoli a titolo principale qualora, oltre alla previsione nell'oggetto sociale dello statuto dell'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ricorrano le seguenti condizioni:



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le società agricole

Art. 1, comma 3 del D. Lgs. n. 99/2004

a) nel caso di **società di persone** qualora almeno **uno dei soci** sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (per le società in accomandita la qualifica deve essere posseduta dal socio accomandatario)



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le società agricole

Art. 1, comma 3 del D. Lgs. n. 99/2004

b) nel caso di **società cooperative** qualora almeno **un quinto dei soci** sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### Le società agricole

Art. 1, comma 3 del D. Lgs. n. 99/2004

c) nel caso di **società di capitali** quando almeno un amministratore sia imprenditore agricolo professionale



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

I requisiti per le società	
Tipologia società	Ulteriori requisiti soggettivi
Società di persone	Almeno <b>un socio</b> deve possedere la qualifica di IAP. Per le SAS la qualifica si riferisce ai soci accomandatari
Società cooperative	Almeno <b>un quinto dei soci</b> deve possedere la qualifica di IAP
Società di capitali	Almeno <b>un amministratore</b> deve possedere la qualifica di IAP



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

Forme  
giuridiche  
delle  
imprese



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Le attività economiche si dividono  
in  
**ATTIVITÀ D'IMPRESA**  
che si concretizzano in cessione di  
beni o servizi

**IN ATTIVITÀ DI  
LIBERA PROFESSIONE,**  
in cui vi è la prestazione di  
un'attività intellettuale o  
artistica, quale ad esempio, un  
servizio di carattere professionale  
o a una consulenza.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

L'attività di impresa può essere svolta tramite:

**IMPRESA INDIVIDUALE:**  
attività svolta da una singola figura imprenditoriale



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### SOCIETÀ DI PERSONE:

attività svolta da un gruppo di persone, riunite in un ente societario, che svolgono insieme un'attività d'impresa; la società può essere amministrata da uno o più soci

#### FORME POSSIBILI:

società semplice, la società in nome collettivo e la società in accomandita semplice;



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### SOCIETÀ DI CAPITALI:

più persone, ovvero i soci, costituiscono un ente giuridico totalmente autonomo, apportando capitali; la guida della società è affidata agli amministratori

#### FORME POSSIBILI:

la società a responsabilità limitata, la società per azioni, la società in accomandita per azioni.

Particolari forme di società di capitali sono le società cooperative, a scopo mutualistico, e le imprese sociali.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

La s.s. è formata da un gruppo di persone, i soci, appunto, che decidono di svolgere insieme un'attività di impresa. La società può essere amministrata da uno o più soci.



La s.s. non può svolgere attività commerciale. In agricoltura è molto diffusa



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

La costituzione di una s.s. non è soggetta a forme speciali e può quindi essere effettuata anche verbalmente; occorre la forma scritta, attraverso atto pubblico o scrittura privata, quando include il conferimento in proprietà di beni immobili o altri diritti reali immobiliari.



La costituzione della s.s. non richiede requisiti a livello patrimoniale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

L'amministrazione della società, se non è pattuito diversamente, spetta a ciascun socio, disgiuntamente dagli altri, che potrà quindi amministrare e compiere da solo tutte le operazioni che rientrano nell'oggetto sociale; in alternativa è possibile prevedere il metodo dell'amministrazione congiunta che può essere prevista all'unanimità, con il consenso di tutti i soci, o a maggioranza del consenso degli amministratori.



Tutti i soci rispondono per le obbligazioni sociali, a meno che non ci sia un esplicito ed evidente patto contrario; per obbligazione sociale si intende il debito contratto nell'esercizio delle attività sociali, a cui i soci vanno fronte con tutto il loro patrimonio personale; creditori possono rivalersi sul patrimonio di uno qualunque dei soci, i quali rispondono l'uno per l'altro (responsabilità solidale).



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### **Società in nome collettivo - S.N.C.**

Rispetto alla società semplice, il contratto di costituzione deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata e ha un contenuto minimo stabilito per legge.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Società in accomandita semplice - S.A.S.



Le norme sono le stesse che regolano la società in nome collettivo, con la compresenza di due categorie di soci, da indicare nell'atto costitutivo, che si differenziano per poteri e responsabilità loro attribuiti



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

I soci accomandanti sono responsabili per le obbligazioni sociali nei limiti della quota di capitale che hanno conferito e non possono essere investiti di potere amministrativo



Solo i soci accomandatari rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali e solo a loro può essere conferita l'amministrazione della società.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Società a responsabilità limitata- S.R.L.



I soci hanno una responsabilità limitata alla quota sottoscritta; per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio (autonomia patrimoniale). L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Nella s.r.l. è previsto un capitale minimo di 1 euro, con l'obbligo di raggiungere i 10.000 euro; i conferimenti possono essere costituiti da denaro, beni in natura, crediti, prestazioni d'opera o servizi. Se il capitale sociale è inferiore a 10.000 euro, il conferimento può essere effettuato solo in denaro.



Le partecipazioni dei soci sono costituite da quote e non possono essere rappresentate da azioni; sono liberamente trasferibili, salvo diversa disposizione dell'atto costitutivo.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

I diritti sociali di voto e di partecipazione agli utili spettano ai soci in misura proporzionale alle partecipazioni possedute, salvo diverse disposizioni dell'atto costitutivo; le partecipazioni sono determinate in misura proporzionale ai conferimenti effettuati.



L'amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o a più amministratori (Consiglio di Amministrazione) nominati dall'assemblea dei soci: l'organo di controllo, cui spetta anche la revisione legale dei conti, può essere costituito da un Sindaco Unico, da un Collegio Sindacale o da una società di revisione; se nell'atto costitutivo non è specificato, si intende costituito da un Sindaco Unico.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

*Società a responsabilità limitata con un unico socio - S.R.L. Unipersonale*

Si applicano le norme relative alle società a responsabilità limitata, ma l'intero capitale sociale deve essere sottoscritto e versato all'atto della costituzione e nella denominazione della società dovrà sempre comparire la dicitura "a socio unico"



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### *Società semplificata a responsabilità limitata - S.S.R.L.*

Nuovo tipo di società per le persone fisiche, introdotto dal D.L. n. 1/2012 e modificato dall'art. 9 del D.L. n. 76/13. Le procedure per costituire questo nuovo tipo di società sono appunto semplificate ed è sufficiente un capitale sociale di 1 euro.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Nella denominazione della società deve comparire la dicitura "S.r.l. semplificata"



Può essere costituita solo da persone fisiche, anche da un solo socio, senza alcun limite di età. Il capitale sociale deve obbligatoriamente essere compreso tra 1 euro e 9.999,99 euro , integralmente versato all'atto della costituzione.



I conferimenti devono essere fatti in denaro e versati agli amministratori della società. Possono rivestire la carica di amministratore anche persone fisiche non socie.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

**Società per azioni - S.P.A.**

I soci hanno una responsabilità limitata alla quota sottoscritta; per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio (autonomia patrimoniale); l'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

È previsto un capitale minimo (120.000 euro);  
i conferimenti possono essere costituiti da denaro, beni  
in natura o crediti



Le partecipazioni dei soci sono costituite da azioni e  
sono liberamente trasferibili.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Salvo diverse disposizioni dell'atto costitutivo, i diritti sociali (diritto di voto e di partecipazione agli utili) spettano ai soci in misura proporzionale al numero di azioni possedute.



L'amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o a più amministratori (Consiglio di Amministrazione) nominati dall'assemblea dei soci; l'organo di controllo è costituito dal Collegio Sindacale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Salvo diverse disposizioni dell'atto costitutivo, i diritti sociali (diritto di voto e di partecipazione agli utili) spettano ai soci in misura proporzionale al numero di azioni possedute.



L'amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o a più amministratori (Consiglio di Amministrazione) nominati dall'assemblea dei soci; l'organo di controllo è costituito dal Collegio Sindacale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

**Società per azioni - S.P.A. Unipersonale**  
Si applicano le norme relative alle società per azioni, ma l'intero capitale sociale deve essere sottoscritto e versato all'atto della costituzione e nella denominazione della società dovrà sempre comparire la dicitura "a socio unico".



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Società in accomandita per azioni - S.A.P.A.



Presenta due categorie di soci:

I soci accomandatari sono illimitatamente responsabili anche per le obbligazioni assunte dalla società; tra questi viene scelto un Amministratore unico o più amministratori (Consiglio di Amministrazione) a cui affidare l'amministrazione.

I soci accomandanti sono responsabili limitatamente alla quota di capitale sociale sottoscritta.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Società cooperativa

Rispetto alle altre società di capitali, ha uno **scopo mutualistico** anziché di lucro. Si tratta di una associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni. In base al tipo di scambio mutualistico previsto tra la società ed i soci, si distingue tra “cooperative a mutualità prevalente” e “cooperative diverse”. L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico; c'è l'obbligo di iscrizione all'Albo delle Società Cooperative, tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Società cooperativa

Per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio (autonomia patrimoniale perfetta). Il capitale sociale è variabile e non è previsto un capitale sociale minimo

Il numero dei soci non può essere inferiore a tre; ogni socio ha diritto ad un voto in assemblea, indipendentemente dal valore della propria quota di capitale sociale (i soci persone giuridiche hanno diritto a cinque voti)



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Società cooperativa

Il trasferimento delle quote/azioni può avvenire solo se autorizzato dagli amministratori; il socio che intende cedere la propria partecipazione dovrà pertanto darne preventiva comunicazione all'organo amministrativo con lettera raccomandata. Non è necessario modificare l'atto costitutivo a seguito dell'ingresso in società di nuovi soci.

Le partecipazioni dei soci possono essere costituite sia da azioni (se si adotta la struttura giuridica della S.p.A.) che da quote (se si adotta la struttura giuridica delle S.r.l.).



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Impresa sociale

Si tratta di particolari società di capitali.

Le imprese sociali sono quegli enti esclusivamente costituiti in forma collettiva che esercitano in via stabile e principale un'attività finalizzata alla produzione o allo scambio di beni o servizi di **utilità sociale** diretta a realizzare finalità di interesse generale. Si tratta di uno strumento che permette di coniugare l'attività d'impresa con tutte quelle attività aventi vocazione sociale e finalità di interesse generale. Il D.L. n 155/2006 individua come possibili imprese sociali: associazioni (riconosciute e non), fondazioni, comitati, cooperative, consorzi, diversi tipi di società.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Impresa sociale

L'impresa sociale potrà essere costituita esclusivamente per atto pubblico e lo statuto sociale dovrà contenere anche l'indicazione del carattere sociale dell'impresa identificabile nell'oggetto esercitato e nell'impossibilità di distribuire utili.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Impresa sociale

L'impresa sociale potrà essere costituita esclusivamente per atto pubblico e lo statuto sociale dovrà contenere anche l'indicazione del carattere sociale dell'impresa identificabile nell'oggetto esercitato e nell'impossibilità di distribuire utili.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Impresa sociale

L'*attività prevalente* di un'impresa sociale deve essere ricompresa in uno dei settori tassativamente elencati nell'art. 2 co.1 del D.Lgs 155/2006: assistenza sociale e sanitaria; educazione, istruzione e formazione; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; valorizzazione del patrimonio culturale; turismo sociale; formazione universitaria e post-universitaria; ricerca ed erogazione di servizi culturali; formazione extra-scolastica; servizi strumentali alle imprese sociali, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati o disabili.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Impresa sociale

*Assenza dello scopo di lucro “soggettivo”*: l'ente che esercita un'impresa sociale deve destinare gli utili derivanti da tale attività allo svolgimento dell'attività stessa o ad incremento del proprio patrimonio. Non sarà possibile distribuire, nemmeno in forma indiretta, utili, fondi, avanzi di gestione, in qualsivoglia modo denominati, a favore di amministratori, soci, collaboratori o lavoratori.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Impresa sociale

*Responsabilità patrimoniale limitata: ferma restando l'autonomia patrimoniale prevista per le società di capitali, è prevista per l'impresa sociale una particolare autonomia patrimoniale legata all'ammontare del capitale sociale.*



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzi: cosa significa il termine

Con il termine consorzio si identifica un'associazione fra imprese, di natura economica, che ha la specifica finalità di realizzare gli interessi finanziari dei partecipanti, attraverso la collaborazione fra le imprese consorziate, volta alla massimizzazione dei risultati che intendono raggiungere.

Questa **collaborazione fra imprese** può comportare una regolamentazione delle rispettive attività dei consorziati, oppure lo svolgimento di particolari fasi delle rispettive **imprese consorziate**. Si tratta quindi in sostanza di una collaborazione interaziendale, regolata e decisa in comune.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

Con il termine consorzio si identifica un'associazione fra imprese, di natura economica, che ha la specifica finalità di realizzare gli interessi finanziari dei partecipanti, attraverso la collaborazione fra le imprese consorziate, volta alla massimizzazione dei risultati che intendono raggiungere.

Questa **collaborazione fra imprese** può comportare una regolamentazione delle rispettive attività dei consorziati, oppure lo svolgimento di particolari fasi delle rispettive **imprese consorziate**. Si tratta quindi in sostanza di una collaborazione interaziendale, regolata e decisa in comune.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

I consorzi rientrano, da punto di vista contrattuale, nella categoria dei **contratti plurilaterali con comunione di scopo**, quindi contratti con più parti che, assieme, perseguono un obiettivo comune e condiviso.

Il codice civile stabilisce che attraverso il contratto di consorzio più imprenditori creano un'organizzazione comune, per disciplinare o svolgere determinate fasi delle rispettive imprese.

Si tratta quindi di una scelta collettiva, che ha l'obiettivo di **creare guadagni per i singoli imprenditori coinvolti, derivanti da un incremento di utili o dalla garanzia di mantenere una determinata posizione sul mercato, più facilmente conservabile grazie alla forza del consorzio.**

Il **contratto di consorzio**, da stipularsi per iscritto, deve indicare fra l'altro l'oggetto e la durata del consorzio, gli obblighi e i contributi dei consorziati, i casi di recesso ed esclusione.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

I partecipanti al consorzio sono, quindi, gli imprenditori che esercitano una medesima attività economica, o attività economiche connesse (si pensi, ad esempio, agli imprenditori agricoli e alle cooperative agricole).

All'interno del consorzio non è prevista l'esistenza di un rapporto concorrenziale fra imprenditori coinvolti, tenendo conto che un consorzio viene realizzato con lo scopo di collaborare fra aziende, e quindi la concorrenza è di conseguenza non utile fra le imprese partecipanti, dato l'obiettivo comune.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

Esistono ipotesi nelle quali è possibile che al consorzio partecipino soggetti che non hanno natura imprenditoriale. Si tratta in questo caso di quelli che sono chiamati **consorzi misti**, cioè quegli organismi consortili che coinvolgono non solo imprese ma anche enti pubblici o privati, e che sono in genere regolati da leggi speciali di agevolazione.

**Gli enti pubblici e privati che aderiscono al consorzio** (si pensi alle camere di commercio, o alle associazioni di categoria) non partecipano in questo caso alla specifica funzione consortile, ma svolgono prettamente un ruolo di sostegno economico – finanziario.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

Esistono ipotesi nelle quali è possibile che al consorzio partecipino soggetti che non hanno natura imprenditoriale. Si tratta in questo caso di quelli che sono chiamati **consorzi misti**, cioè quegli organismi consortili che coinvolgono non solo imprese ma anche enti pubblici o privati, e che sono in genere regolati da leggi speciali di agevolazione.

**Gli enti pubblici e privati che aderiscono al consorzio** (si pensi alle camere di commercio, o alle associazioni di categoria) non partecipano in questo caso alla specifica funzione consortile, ma svolgono prettamente un ruolo di sostegno economico – finanziario.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

**Consorzi interni** : sono quei consorzi nel quali i partecipanti regolamentano le proprie attività e le fasi delle imprese consorziate: non hanno soggettività giuridica, né autonomia patrimoniale.

Consorzi con attività esterna: sono quelli nei quali l'organizzazione dei consorziati è destinata ad attività rivolte verso l'esterno del consorzio stesso: in quanto destinato a svolgere attività che lo mettono in relazione con soggetti terzi, il consorzio con attività esterna ha una propria soggettività, e autonomia patrimoniale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio di imprese

**Consorzi interni** : sono quei consorzi nel quali i partecipanti regolamentano le proprie attività e le fasi delle imprese consorziate: non hanno soggettività giuridica, né autonomia patrimoniale.

Consorzi con attività esterna: sono quelli nei quali l'organizzazione dei consorziati è destinata ad attività rivolte verso l'esterno del consorzio stesso: in quanto destinato a svolgere attività che lo mettono in relazione con soggetti terzi, il consorzio con attività esterna ha una propria soggettività, e autonomia patrimoniale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Consorzio agrario



Un consorzio agrario è un'organizzazione di agricoltori, costituiti in forma di società cooperativa, su base provinciale o interprovinciale, per la fornitura di beni o servizi utili per l'attività imprenditoriale agricola o per la commercializzazione delle loro produzioni.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Reti di impresa

Cosa sono le reti di impresa e quali vantaggi offrono?

La **rete di impresa** è un **contratto** che consente ai partecipanti di mettere in comune attività e risorse per migliorare il funzionamento aziendale e rafforzare conseguentemente la competitività delle aziende che ne fanno parte.

è uno strumento attraverso il quale le imprese hanno l'opportunità di realizzare, attraverso la collaborazione con altri soggetti, obiettivi ambiziosi, ad esempio l'inserimento in aree di mercato a livello internazionale che da sole non potrebbero raggiungere a causa delle ridotte dimensioni aziendali, accrescendo quindi la propria competitività senza tuttavia rinunciare alla propria autonomia giuridica individuale.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Reti di impresa

Elemento fondamentale che connota le diverse tipologie di rete è il “**programma comune di rete**” sulla base del quale i contraenti si obbligano:

**a collaborare in forme e ambiti predeterminati** attinenti l’esercizio delle proprie imprese, come ad esempio la creazione di gruppo di acquisto o la creazione di un marchio comune;

**a scambiarsi informazioni o prestazioni** di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica, come ad esempio lo scambio di informazioni commerciali o lo scambio di prodotti;

**ad esercitare in comune una o più attività** rientranti nell’oggetto della propria impresa, come ad esempio l’attività di ricerca e sviluppo o la condivisione di piattaforme logistiche.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Reti di impresa

**Il contratto di rete di impresa deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata; può prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire in nome e per conto dei partecipanti l'esecuzione del contratto o di singole parti di esso.**



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

Reti di impresa

**Il contratto contratto di rete di impresa deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata; può prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire in nome e per conto dei partecipanti l'esecuzione del contratto o di singole parti di esso.**



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Reti di impresa

**Il contratto di rete di impresa deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata; può prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire in nome e per conto dei partecipanti l'esecuzione del contratto o di singole parti di esso.**



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

#### Reti di impresa

**Il contratto di rete di impresa deve essere redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata; può prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire in nome e per conto dei partecipanti l'esecuzione del contratto o di singole parti di esso.**



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE



### Consumatore

è definito l'utilizzatore finale del bene, ossia colui che acquista il bene per sé e quindi diverso da chi acquista per rivendere



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE



**Codice del Consumo, art. 3, comma 1, lettera a**  
consumatore o utente: la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE



Codice del Consumo, art. 2  
Diritti dei consumatori



1. Sono riconosciuti e garantiti i diritti e gli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, ne è promossa la tutela in sede nazionale e locale, anche in forma collettiva e associativa, sono favorite le iniziative rivolte a perseguire tali finalità, anche attraverso la disciplina dei rapporti tra le associazioni dei consumatori e degli utenti e le pubbliche amministrazioni.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE



**Codice del Consumo, art. 2**  
**Diritti dei consumatori**



2. Ai consumatori ed agli utenti sono riconosciuti come fondamentali i diritti:
- a) alla tutela della salute;
  - b) alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi;
  - c) ad una adeguata informazione e ad una corretta pubblicità;
  - c-bis) all'esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà (1);
  - d) all'educazione al consumo;
  - e) alla correttezza, alla trasparenza ed all'equità nei rapporti contrattuali;



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### IL CONSUMATORE



Il **consumatore** postmoderno è, di fatto, attento all'impatto sociale e ambientale della produzione.  
L'azienda deve far proprio questo impegno di rispetto all'ambiente poiché ne va della sua reputazione e quindi della sua capacità di vendere.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### IL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI



Il consumatore ha sviluppato un atteggiamento e un senso critico che gli impedisce, quantomeno nella maggior parte dei casi, di assumere un comportamento passivo di fronte alla qualità di un bene di consumo. Il consumatore è una figura molto più attenta, rispetto al passato, al proprio benessere psicofisico.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### IL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI



Per tale motivo è sorta la necessità di disciplinare, da un lato, l'intera filiera produttiva degli alimenti prevedendo standard qualitativi sempre più alti e severe norme di igiene e, dall'altro lato, la materia della c.d. tutela del consumatore (Codice del Consumo)



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### IL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI

Il legislatore, nazionale e comunitari, o ha voluto assicurare la tutela del consumatore dei prodotti alimentari in due modi:

1) imponendo ai produttori di fornire una chiara e veritiera descrizione delle caratteristiche qualitative del prodotto commercializzato (si pensi ad esempio alla severa disciplina riguardo l'etichettatura)

2) prevedendo il diritto al risarcimento del danno subito dal consumatore, le cui ipotesi più frequenti sono rappresentate dall'avvelenamento o intossicazione dovute alla pessima qualità del prodotto e dalla reazione allergica scatenata da sostanze contenute negli alimenti e non adeguatamente segnalate.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI

Reg. 1169/2011 UE art. 7

Stabilisce il principio secondo cui le informazioni fornite dall'azienda produttrice riguardo le caratteristiche di un prodotto devono essere ispirate al principio di lealtà, laddove è espressamente vietata l'induzione in errore riguardo la natura, la composizione e l'origine dell'alimento, di modo che le informazioni fornite siano precise, chiare e facilmente comprensibili.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI



Reg. 1169/2011 UE art. 9



contiene l'elenco delle indicazioni obbligatorie – cui si affiancano quelle facoltative di cui all'art. 36 - da apporre sui contenitori degli alimenti



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

IL CONSUMATORE DI PRODOTTI ALIMENTARI

Reg. 1169/2011 UE art. 9

Indicazioni obbligatorie

- denominazione dell'alimento,
- elenco degli ingredienti e degli allergeni o intolleranti utilizzati nella fabbricazione o nella preparazione,
- nella quantità netta dell'alimento,
- nelle condizioni di conservazione e nel termine minimo di conservazione,
- nell'indicazione della ragione sociale dell'operatore che commercializza il prodotto nonché la sua provenienza



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### I CONSULENTI

I consulenti sono operatori, professionisti o società di professionisti, che ruotano attorno all'attività di filiera, offrendo alle imprese determinati servizi.

Hanno delle competenze tecniche specifiche che mettono a disposizione degli operatori della filiera . A titolo esemplificativo: agronomi, agrotecnici, periti agrari, biologi, chimici, tecnologi alimentari e ingegneri.

Offrono servizi sia in ambito agricolo, sia relativamente al processo produttivo, al fine di ottimizzarne i risultati.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### I CONSULENTI

I consulenti possono offrire assistenza tecnica, per il rispetto degli standard richiesti dalla normativa (HACCP, SICUREZZA; ETICHETTATURA)

Possono offrire assistenza finanziaria (esperti in finanziamenti pubblici, intermediari del credito)

Possono svolgere attività di controllo ed analisi dei prodotti



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

### RAPPRESENTANTI SINDACALI AZIENDALI



I sindacati esercitano la propria influenza mediante i rappresentanti sindacali aziendali. Se in azienda è rappresentato un sindacato, viene costituita una RSA (rappresentante sindacale), se sono rappresentati più sindacati vengono costituite delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU).



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

RAPPRESENTANTI SINDACALI AZIENDALI



La loro attività risiede nella tutela dei lavoratori agricoli.



I sindacati agricoli non presentano un alto tasso di sindacalizzazione. Una delle cause di tale fenomeno risiede nella struttura polverizzata del settore, basato sulle piccole imprese.



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

RAPPRESENTANTI SINDACALI AZIENDALI



Nonostante la polverizzazione delle imprese, grazie ad organi di rappresentanza aziendali, quali comitati aziendali, sindacati aziendali e rappresentanti sindacali, i sindacati sono in grado di raggiungere buona parte dei lavoratori del settore agro-silvicolo e dell'orticoltura



# Sistema filiera agroalimentare

## Gli stakeholders di filiera

RAPPRESENTANTI SINDACALI AZIENDALI

QUALI SONO LE TUTELE PER I LAVORATORI AGRICOLI?

Le prestazioni previdenziali e assistenziali

Il riconoscimento del diritto di indennità di maternità per astensione facoltativa delle lavoratrici agricole

La tutela assicurativa contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, ecc...

